ULTIMA EDIZIONE

1-2 TORINO
Anno 75 Num. 155
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

LUNEDÌ 30 Giugno
MARTEDÌ 1 Luglio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dal Gran Quartiere Generale del Führer:

"LEOPOLI E' STATA OCCUPATA,,

La bandiera di guerra tedesca sventola sulla cittadella dalle ore 4,20 di stamane

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica dal Gran Quartier Generale del Führer:

« Lemberg (Leopoli) è stata occupata, stamane, dalle truppe germaniche. La bandiera di guerra tedesca sventola sulla cittadella dalle ore 4,20 di stamane ».

In un aeroporto dell'Est

Ventidue aerei russi distrutti in sei minuti

Nessuno fra i bombardieri sovietici partecipanti all'incursione ha fatto ritorno alla base

BERLINO, lunedì sera.

Il giorno 28 giugno — come si comunica stamattina — 22 apparecchi da bombardamento sovietici hanno attaccato un aeroporto tedesco nel settore orientale.

Delle macchine attaccanti, 18 furono abbattute dalla caccia tedesca e quattro dall'artiglieria contraerea, cosicchè nessun apparecchio sovietico ha potuto fare ritorno alle basi.

Quando l'arrivo degli aeroplani sovietici era stato segnalato, le squadriglie da caccia tedesche che si tenevano pronte per la partenza si alzarono in pochi minuti. I sovietici, al sopraggiungere dei caccia germanici, tentarono di virare di bordo, ma non poterono sfuggire al loro destino. Trenta secondi dopo l'inizio del fuoco delle mitragliatrici tedesche precipitava a terra il primo dei pesanti bombardieri bolscevichi. Dappertutto si iniziavano duelli aerei fra « Messerschmitt » e bombardieri russi di tipo « Martin ». Dovunque per terra si accendevano sui rottami degli apparecchi sovietici grandi incendi. Altri apparecchi piombavano al suolo bruciando come fiaccole.

« L'aria — dice il resoconto — era piena del rombo dei motori e del crepitio delle mitragliatrici. Di tanto in tanto si udivano i colpi dell'artiglieria contraerea. La battaglia è durata complessivamente solo sei minuti ».

G. S.

Un Comunicato finlandese sugli attacchi aerei

35 apparecchi abbattuti

Helsinki, lunedì sera.

(Tr.) - *L'Ufficio finlandese di informazioni ha segnalato che sino ad ora 35 aeroplani sovietici sono stati abbattuti sul territorio finnico.*

Un sottomarino sovietico che si crede abbia urtato contro una mina, è affondato ad occidente di Helsinki.

Il 25 giugno sette aerei russi hanno mitragliato un vapore da passeggeri fra Orrkerr e Svartholm, uccidendo una persona. Il 26 giugno due aeroplani russi hanno bombardato Karjaa, uccidendo una persona e ferendone altre sei e danneggiando nove case d'abitazione.

Presso la Vallata di Vuoksen delle formazioni aeree russe, volando in tre gruppi, da due a nove macchine ciascuno, hanno lanciato delle bombe che hanno causato dei danni. Il giorno 29 delle bombe sono state gettate su Sarkialmi, Salkava, Pitkä e Kotka, senza fare danni. Il ventotto giugno quattro aeroplani russi hanno attaccato senza esito un piroscafo presso Louisa. Fra Hamina e Louisa un aeroplano russo ha gettato delle bombe cadute in mare.

Centosessantadue aerei perduti dai russi nella giornata di ieri

BERLINO, lunedì sera.

La scorsa notte, l'aviazione germanica ha continuato i suoi attacchi sui campi d'aviazione nemici sul fronte orientale. Colpi centrati in pieno sono stati osservati su aviorimesse e fra apparecchi allineati al suolo.

Nella regione di Minsk sono stati abbattuti quattro aerei russi e altri 73 sono stati colpiti al suolo e in parte distrutti.

Nella regione di Leopoli sono stati abbattuti in combattimenti aerei 31 aeroplani sovietici e altri 14 sono stati distrutti al suolo.

Complessivamente, su tutto il fronte orientale, l'aviazione sovietica ha perduto 48 apparecchi, abbattuti in combattimenti aerei, e 114 distrutti al suolo.

Sul Fronte Orientale, aerei da combattimento e da bombardamento in picchiata hanno continuato i loro attacchi contro posizioni nemiche, concentramenti di truppe, colonne d'automezzi, formazioni corazzate e nodi di traffico.

(D. N. B.)

Il Bollettino slovacco

Presburgo, lunedì sera.

Il primo Bollettino ufficiale slovacco è stato emesso domenica notte e dice:

« Dopo serie lotte, le avanguardie slovacche sono penetrate nel territorio russo e, operando in collaborazione con le forze armate tedesche, hanno conquistato varie posizioni fortificate del nemico. Sono stati presi molti depositi di materiale da guerra del nemico. Numerosi prigionieri sovietici sono di razza asiatica. Le perdite dei slovacchi, in raffronto ai successi acquisiti, sono insignificanti ».

I morti di Kaschau saliti a 27

Budapest, lunedì sera.

Durante i lavori di sgombero delle macerie delle case distrutte dall'aviazione sovietica, a Kaschau, sono stati ritrovati diversi altri cadaveri. Il numero dei morti causato dall'attacco russo è salito così, a Kaschau, a 27.

Gravissimi danni ai Docks di Hull

Berlino, lunedì sera.

(S.) — A proposito dell'attacco aereo tedesco contro il porto di Hull in Inghilterra si apprende stamane che sono stati colpiti ripetutamente con bombe i docks Victoria e Alexandra. Il bombardamento ha avuto notevoli risultati. Enormi depositi di legname sono stati incendiati.

Due regimi e un destino. *(Disegno di Bioletto)*

L'inutile difesa russa nel campo trincerato di Przemysl

Munitissime fortificazioni costruite in diciotto mesi di ininterrotto lavoro - Carri armati che alzano bandiera bianca - Donne e bambini lanciati ad ostacolare l'avanzata degli inseguitori

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berlino, lunedì sera.

Ora che i Comunicati del Quartiere Generale del Führer hanno sollevato il velo di riserbo imposto fino a ieri dall'Alto Comando sulle operazioni, anche i corrispondenti si mostrano meno chiusi e si può qui raccogliere qualche maggior dato sui succedersi delle azioni di guerra.

Di indubbio interesse è quanto raccoglie la stessa Agenzia Transocean sui preparativi che i russi avevano fatto non lungi dalla linea di demarcazione polacca.

La preparazione

Divenuta nel settembre 1939 frontiera con il Reich per costituire una base di appoggio a sognate future azioni verso occidente.

Il caposaldo maggiore di queste difese era, per il settore galiziano, il centro di Przemysl.

Qui i sovieti non avevano perduto tempo, convogliandovi materiali ed uomini in grandissimo numero. Per diciotto mesi si era lavorato sodo, utilizzando ingenti forze di mano d'opera per creare le opere fortificate.

In più punti della Polonia i tecnici russi avevano avuto occasione di osservare sul posto le fortificazioni che erano state smantellate dai germanici ed avevano fatto tesoro di questa esperienza.

Così — ed ora la stessa Transocean lo rivela, a cose fatte — il campo trincerato era costituito da un sistema in profondità di innumerevoli fortini in calcestruzzo ed acciaio, collegati da opere minori, con infinite trappole anticarro e complicati grovigli di filo spinato. Queste opere fortificate erano presidiate da truppe speciali « da fortezza », dell'esercito sovietico.

Tutte le opere in parola erano di carattere indubbiamente offensivo, per loro natura e tali da costituire — come s'è detto — eccellenti basi di partenza per spingersi nel Reich settentrionale, dalla base di Przemysl e di Leopoli.

Questa fortissima barriera è stata assalita in attacco frontale dalle fanterie e dai genieri tedeschi, e in pochi giorni sbaragliata. Sin dal primo giorno dell'attacco varie opere fortificate e « bunkers » sono state catturate e disarmate da reparti speciali.

Incuranti dei pericoli che minacciavano i loro fianchi, i pionieri tedeschi delle truppe d'assalto trovarono modo di farsi strada attraverso queste fortificazioni. Essi conquistarono il terreno a passo a passo, facendo un eccellente uso degli « angoli morti » e giungendo con audaci salti nei posti voluti per disporre le cariche dei distruttori esplosivi.

Nei diversi giorni di ardue lotte essi hanno spezzato la resistenza delle fanterie di tale sistema fortificato, preparando così il terreno alla propria fanteria per una ulteriore avanzata su Leopoli.

La lotta è stata quanto più dura si possa immaginare, anche per l'accanimento posto dai russi nella difesa. Alcuni prigionieri hanno narrato che i loro comandanti li avevano assicurati che le fortificazioni erano non soltanto inespugnabili, ma tanto robuste da evitare che i difensori subissero perdite. Perciò i presidi dovevano tenere il posto di combattimento ad ogni costo.

Bandiera bianca

In ambienti bene informati si fanno anche altre considerazioni sugli aspetti della attuale campagna d'Oriente. Ad esempio si nota come i soldati tedeschi si siano trovati a dovere combattere non soltanto contro forze numerose e spesso fanatiche, ma anche su un terreno accidentato in paesi ove le strade erano pessime ed i corsi d'acqua attraversati da malsicure passerelle in legno.

Nonostante tutto ciò, le gloriose fanterie germaniche non hanno rallentato un attimo il ritmo della loro veloce avanzata e ovunque i soldati di tutte le armi, in perfetta collaborazione, hanno saputo fare miracoli, ottenendo in compenso dei risultati che nessuno avrebbe mai potuto sperare.

La guerra, condotta dalle formazioni corazzate, è riuscita impressionante per la rapidità e potenza cosicchè non è stato raro il caso di vedere, subito dopo i primi scontri, moltissimi carri armati russi avanzare innalzando bandiera bianca.

I reparti arditi dei genieri hanno rinnovato le glorie di cui si erano già coperti nelle precedenti campagne, con l'espugnazione dei fortini e delle linee corazzate sovietiche.

In alcuni punti i bolscevichi, terrorizzati dall'irruenza delle armate germaniche, per coprire la loro fuga hanno armato donne e fanciulli costringendoli a far fronte ai tedeschi mentre i soldati russi se la davano a gambe.

Queste azioni sono state condotte, da parte tedesca, con la ormai tradizionale decisione e la rapidità di movimenti che è propria delle formazioni motorizzate e corazzate del Reich. L'aviazione ha collaborato all'azione con quella efficacia che è stata messa in rilievo dai comunicati del G. Q. G.

GLI "U-BOOT,, AL LAVORO

Un incrociatore ausiliario e quattro vapori inglesi affondati nell'Atlantico

BERLINO, lunedì sera.

Sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico altri cinque vapori inglesi, stazzanti, complessivamente, 25.400 tonnellate. Fra essi si trovava un incrociatore ausiliario fortemente armato.

Tenendo conto di questi nuovi risultati, l'arma sottomarina germanica ha affondato, negli ultimi due giorni, 86.500 tonnellate di naviglio mercantile britannico.

(D. N. B.)

Nave silurata mentre viaggiava per l'Inghilterra

New York, lunedì mattina.

(Trans). *Negli ambienti marittimi di New York si è dichiarato ieri, domenica, che il piroscafo Maaraten, che viaggiava in servizio dell'Inghilterra, è stato silurato e affondato mentre era in viaggio da New York per un porto inglese. Oltre che all'equipaggio è anche perito un marinaio americano.*

ULTIMA ORA

Il Governo di Vichy rompe le relazioni con la Russia

La decisione motivata dal contegno degli agenti sovietici in Francia

VICHY, lunedì sera.

Stamani è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Governo francese, dopo aver acquisito la certezza che gli agenti diplomatici e consolari sovietici in Francia svolgevano un'attività diretta a turbare l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Mosca.

« L'Ambasciatore di Francia a Mosca è stato incaricato di notificare questa decisione al Governo sovietico. L'Ambasciatore sovietico a Vichy ne è stato informato, stamane, dal vice-Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ammiraglio Darlan.

« Saranno prese misure per il ritiro della rappresentanza sovietica in Francia, da una parte, e della rappresentanza francese in Russia, dall'altra ».

(D. N. B.)

Un convoglio inglese semidistrutto nelle acque di Great Yarmouth

Tre navi affondate e quattro danneggiate

BERLINO, lunedì sera.

(Tr.) - Nella notte del 29 giugno, parecchie navi britanniche sono state distrutte dalle forze aeree germaniche nelle acque della costa orientale inglese.

A circa cento chilometri a nord di Great Yarmouth una nave trasporto, di circa da 10 a 12 mila tonnellate, facente parte di un convoglio è stata così gravemente colpita da una bomba, lanciata da bassa quota, che si può calcolare sulla sua perdita.

Nella stessa zona di mare, una nave mercantile nemica, colpita ai fianchi da due bombe, è stata gravemente danneggiata. Una terza bomba che ha colpito la nave tra la ciminiera e l'albero di poppa, l'ha spezzata in due, provocandone l'affondamento in pochi minuti.

Una terza nave, sorpresa a navigare nella zona a nord di Great Yarmouth è stata centrata da una bomba di grosso calibro e pure essa spezzata in due; è stata osservata in condizioni di affondamento.

Nella stessa zona di mare, infine, quattro navi mercantili tra le quattro e le cinquemila tonnellate di stazza sono state colpite da bombe e gravemente danneggiate.

Tredici aerei inglesi abbattuti nel tentativo di un'incursione sul Reich

Berlino, lunedì sera.

Degli apparecchi inglesi che, nella scorsa notte, hanno sorvolato il litorale della Germania del Nord, ne sono stati abbattuti tredici, dei quali, dodici dalla caccia notturna germanica e uno dalla D.C.A.

Il Comunicato italiano

Truppe inglesi messe in fuga nel settore di Dembidollo

Gravi perdite inflitte al nemico dalle nostre artiglierie presso Tobruk

BOLLETTINO n. 390

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, nel settore di Tobruk, la nostra artiglieria ha colpito concentramenti di truppe, causando all'avversario sensibili perdite in uomini e materiali.

Velivoli britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi ed hanno ripetutamente tentato di attaccare il porto di Tripoli, ricacciati ogni volta dal pronto intervento della nostra caccia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale nel settore di Dembidollo (Galla e Sidama) truppe nemiche che tentavano di attaccare le nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e poste in fuga.

LA SITUAZIONE

Otto giorni contro l'U. R. S. S.

Dopo otto giorni di guerra contro l'U.R.S.S. il comando tedesco pubblica i primi dieci bollettini straordinari sulla situazione al fronte orientale e sui risultati raggiunti con una settimana di durissime battaglie.

Il numero dei soldati che il Governo di Mosca dispone per la lotta non è certo inferiore a quello dei tedeschi. Anche i mezzi tecnici sono notevoli: parecchie migliaia di aeroplani, divisioni corazzate, carri armati pesanti 52 tonnellate. Il soldato russo ha una tradizione di combattente valoroso che anche questa volta ha dimostrato. Oggi, come nel passato, i battaglioni, i reggimenti e le divisioni, guidati da ufficiali incapaci, vanno con spirito rassegnato al massacro.

L'U.R.S.S. dispone di soldati e di armi moderne ma la prima settimana di guerra ha provato la netta superiorità militare dei tedeschi. In pochi giorni migliaia di aeroplani russi sono stati distrutti, due intere armate sono state accerchiate, altre sono seriamente minacciate. Successi strategici di eccezionale importanza sono stati raggiunti nella zona di Minsk (cioè sulla strada di Mosca, ancora lontana 800 km.) ed in quella di Leopoli.

Nell'esaminare le operazioni militari sul fronte orientale bisogna sempre ricordare che la Russia è un continente, non bastano pochi giorni, forse non basteranno neppure poche settimane per giungere ad una conclusione. Comunque gli inizi sono eccezionalmente favorevoli e nuove forze europee, soprattutto quelle italiane, sono dirette verso il fronte orientale dove è impegnata la guerra non contro il popolo russo ma contro il regime dei Soviet.

Il Governo di Mosca tenta all'ultim'ora di mitigare le conseguenze della mobilitazione anti-comunista nel mondo. Per ragioni di politica interna e di politica estera la bandiera rossa, ornata di falce e martello, è diventata invece, secondo le ultime decisioni ufficiali, la bandiera della patria, dell'onore e della libertà. Non solo, ieri in tutti i grandi centri urbani e particolarmente a Mosca sono state indette centinaia di cerimonie religiose per implorare la vittoria per le armi russe.

Nella cattedrale di Mosca la folla era tale che diecimila fedeli in ginocchio ascoltavano il rito sulla piazza. Che cosa imploravano da Dio i moscoviti? La vittoria o la fine del compagno Stalin?

Le retrovie russe congestionate

Treni di truppe bloccati da interruzioni ferroviarie provocate dai bombardamenti

Ankara, lunedì sera.

(Tr.) *Notizie qui giunte da Mosca, recano che le truppe sovietiche destinate al fronte, hanno dovuto attendere 48 ore nelle varie stazioni di Mosca, prima di poter continuare il viaggio. Questa sospensione del regolare flusso di truppe fresche verso il fronte viene attribuita alle interruzioni del servizio ferroviario causate dai bombardamenti delle forze aeree germaniche.*

In alcune stazioni, i soldati sono stati fatti scendere dai treni e fatti proseguire con autoveicoli. Notizie di fonte attendibile dicono che in numerose stazioni intermedie con la zona di guerra, molti treni carichi di truppe sono bloccati.

A LONDRA

Beaverbrook assume il Ministero dei Rifornimenti

L'Inghilterra tralascierebbe la costruzione degli aerei per dedicarsi ai carri armati

New York, lunedì mattina.

E' annunziata dall'Inghilterra la nomina di Beaverbrook a Ministro dei Rifornimenti.

Compito principale del nuovo Ministro sarebbe quello di aumentare la produzione dei carri armati, produzione che è stata particolarmente criticata dalla stampa inglese. Sembra che l'Inghilterra abbia rinunciato alla produzione di aeroplani da bombardamento per concentrarsi in quella dei carri armati. L'Inghilterra conterebbe completamente sugli aiuti americani per quanto riguarda gli aerei da bombardamento.

(United Press).

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Importante ricupero di un materiale prezioso

Un'originale "miniera,, in riva alla Stura

Il primo colpo di piccone — Alla maniera dei cercatori d'oro dell'Alaska — Fra i rifiuti di ogni genere si possono ricuperare da 400 a 500 quintali di gomma

La via Bramafame è più che altro un viottolo che si inoltra fra i campi e sfocia in riva alla Stura. Vi si arriva dopo di aver percorso la strada di Lanzo fino al N. 88 e di aver poi svoltato per una stradetta campestre che procede a zig-zag, costeggiando vecchie casette, edifici a carattere rurale; tettoie o capanni dal tetto coperto con latte da petrolio, o primitive staccionate che dànno al passante l'illusione di trovarsi a mille miglia dalla città. E' proprio nei pressi del numero 770 di via Bramafame che fu scelta una ventina d'anni fa una zona per scaricare i rifiuti di stabilimenti, e specialmente quelli provenienti dalle «Fabbriche riunite industrie gomma». L'afflusso di questi detriti d'ogni genere è continuato fino a pochi anni fa: arrivavano i carri trainati da cavalli; rovesciavano il loro carico e ripartivano, mentre altri carri giungevano. La pioggia provvedeva poi a rassodare, a livellare i cumuli che venivano formandosi in quella depressione di terreno che è ora proprietà di tale Alighieri Maspera.

E' costui un ricuperatore, ma che ha la sua predilezione per le scatole di latta di qualsiasi genere. Dalla sua proprietà egli ne ha tratte a centinaia di migliaia. Evidentemente vi trovava il suo tornaconto.

Ma chi per primo ha avuto la idea di riportare alla luce, sia pur risconvolgendo il terreno, un materiale prezioso qual è la gomma, è tale Luigi Volgotto. Costui dopo avere fatto diversi assaggi fortunati ne aveva parlato al cognato Giuseppe Gariglio, un altro ricuperatore di detriti di metalli, il quale subodorando il buonissimo affare che si andava delineando, e ritenendo che in vent'anni i cascami di gomma ivi seppelliti in un'epoca in cui non si aveva alcuna idea sia del risparmio nè dei ricuperi ascendevano certamente a 400 e forse raggiungevano i 500 quintali, persuase il Maspera ad associarsi a loro per organizzare in grande stile il ricupero della gomma.

Una ventina di giorni fa fu dato il primo colpo di piccone alla miniera. Quattro uomini erano stati messi a scavare: tre adibiti al lavaggio del materiale ritornato alla luce; e a ventiquattro donne era riservato il compito, dopo che il materiale era stato asciugato, di scernerlo.

Quell'attività, benchè svolta in una zona così lontana, non poteva passare inosservata. I renaiuoli, i pescatori, tutti coloro che vivono intorno al fiume e sul fiume, furono i primi a notare quell'insolito lavoro, una parte del quale si svolgeva proprio sulla Stura. I cercatori di gomma, al pari dei cercatori d'oro, dovevano sottoporre il materiale ritrovato al lavaggio per liberarlo dai detriti di terra. Il fiume con le sue limpide e rapide acque si offriva per la bisogna; ed ecco i tre uomini incaricati di quella parte di lavoro far scorrere sul crivello, in cui stava la gomma ritrovata, tant'acqua quanta bastava a ripulirla. Naturalmente nel setaccio rimangono anche pezzetti di ferro, di rame, di stagno, di alluminio a suo tempo sepolti nel terreno insieme agli altri rifiuti, metalli che vengono separati e raccolti con cura, ma il grosso del materiale è dato dalla gomma. Queste scene in riva alla Stura fanno proprio ricordare quelle dei cercatori d'oro nell'Alaska. In realtà le tettoie create per la cernita della gomma non sono affatto dissimili da quelle che con materiale di fortuna si fabbricano i cercatori d'oro. Solamente il paesaggio è più bello. Tutto qui sa più di provvisorio, di accampamento, ma intanto si lavora, ed in modo abbastanza razionale. Ognuno, come si è detto, ha una sua specifica mansione. Gli scavatori sconvolgono il terreno, che il tempo aveva rassodato, nei punti in cui i sondaggi hanno dato buoni risultati e le carrette partono ricolme verso il luogo in cui il materiale viene prelevato e sottoposto al lavaggio. Nella tettoia intanto si insacca la gomma e così insaccata si spedisce su carri in città. Un materiale così prezioso non è difficile da collocare. Si può dire che la gomma è già venduta e con un buon margine di guadagno. In questi venti giorni di lavoro la media di ricupero di gomma è stata di 6 quintali al giorno; ed a questa fu aggiunto il non indifferente ricupero di pezzi di ferro, stagnola ed altri metalli. Ma Giuseppe Gariglio, col quale ci intratteniamo, dice che intensificando il lavoro la «miniera» dell'Alighieri potrà dare molto di più. Inoltre egli ha un più vasto programma che se non ostacolato da interferenze, com'egli dice, potrà dare risultati ancora maggiori. Quest'uomo conosce tutte le località dove è stata seppellita in passato la gomma e dove la si può ritrovare. Già a Grugliasco due mesi addietro si era messo a scavare in un campo e aveva riportato alla luce un centinaio di quintali di gomma, ma quel terreno era stato affittato ad un individuo che senz'altro l'aveva sfruttato, impedendogli di continuare lo sfruttamento. Un'altra buona «miniera», egli afferma, si trova a Casoria, ed altre in località dei dintorni di Torino.

«Se avessi l'autorizzazione di andare a scavare dove so io — dice il Gariglio — sono certo di poter assicurare e per parecchio tempo, almeno 100 quintali di gomma alla settimana; e gomma buona poichè si tratta di materiale di scarto perchè la confezione non era riuscita o di ritagli dei quali un tempo non si teneva conto e che venivano inesorabilmente gettati via».

Il Gariglio, come i suoi compagni, sono gente di azione; egli si trova impacciato in quelle che sono le trattative, le pratiche che fatalmente si incontrano in un'impresa quale è quella che si propone, impresa in questo momento di indubbia utilità. Se vi sarà qualcuno che si occuperà di sgombrargli il terreno da tutti gli inciampi, certamente porterà a termine il programma che si propone. Intanto al Volgotto prima e a lui dopo va il merito di aver pensato ed attuato il ricupero di gomma che avrebbe continuato a starsene ignorata sotterra fino a diventare inservibile.

U. P.

La tettoia di fortuna dove si fa la cernita della gomma

Il lavaggio nella Stura

Donne e bimbi fanno la cernita del materiale

Il Podestà in visita all'Asilo "Gastaldi - Aporti,,

Il Podestà, accompagnato dal vice-Podestà comm. Mastrogiacomo, ha visitato stamane l'Asilo Gastaldi-Aporti ricevuto al suo giungere dal presidente della Società degli Asili, barone Moro, dai componenti il Consiglio, dall'ispettore [illegible] comm. Dal Piaz, dall'ispettore can. Borla. Il Podestà ha visitato attentamente tutto lo stabile, alla cui sistemazione e attrezzatura il Comune ha concorso in larga misura, soffermandosi nelle aule fra i bimbi, dei quali erano presenti molte mamme.

La visita si è protratta nelle cucine, nei refettori, nei servizi vari e nel cortile di ricreazione e alla fine il Podestà ha espresso al barone Moro e ai suoi collaboratori il suo compiacimento per il perfetto funzionamento dell'Asilo che è uno dei migliori, per la razionale e moderna attrezzatura, della città.

Orario estivo dalle aziende di credito

A partire da martedì 1.o luglio e fino al 30 settembre, le aziende di credito della città e provincia di Torino osserveranno il seguente orario di ufficio: dalle ore 8.30 alle ore 12.30; dalle ore 15 alle ore 18.30; sabato e semifestivi dalle ore 8.30 alle ore 13. Orario di sportello: dalle ore 8.30 alle ore 12.30; dalle ore 15 alle ore 16; sabato e semifestivi dalle ore 8.30 alle ore 12.

10,20... sull'autostrada!

La nuova «pista» per il ciclismo — Frotte di pedalatori sul comodo asfalto — Ieri sono fioccate le multe — Non ci sono più pantaloni in giro...

Tutti i turisti in bicicletta della barriera di Milano nonchè quelli decisi a recarsi nelle vallate del Canavesano e d'Ivrea, ai laghi di Candia e di Viverone, si può dire senza tema di sbagliare, hanno usufruito del tratto di autostrada che unisce la nostra città con lo stradale di Aosta, a tre chilometri da Chivasso. E durante tutta la giornata è stato un continuo rincorrersi di ciclisti e cicliste in vena di collaudare le singole e collettive possibilità con tenaci pedalate a gruppi od in fila indiana, meglio però i primi. Così la bella autostrada non è più stata la terra uniforme via sulla quale potentissime e saettanti macchine sono comparse e fuggite come se il terreno bruciasse loro sotto i piedi, ma una meravigliosa pista sullo sfondo verde dei campi e dei prati, percorsa tutta da uno sciamare variopinto e vivacissimo di gitanti in bicicletta, vestiti nelle più strambe fogge, carichi di fagotti e pacchi contenenti quasi tutti cibarie per la colazione all'aperto.

Una grave constatazione hanno però fatto i commissari preposti alla sorveglianza della circolazione sull'autostrada, quella cioè che non sempre le regole vengono osservate. Dice esattamente il punto secondo del decalogo del perfetto ciclista: «Procedere sempre in fila indiana, sul bordo destro stradale, tenendo una distanza di due metri da chi vi precede». Invece noi stessi abbiamo ieri constatato che questo comandamento non è affatto osservato ma che invece, specialmente le cicliste, pedalano cinguettando in mezzo alla strada decise soltanto di far notare gli attillati costumini sportivi adorni di aggeggi e decorazioni, non pensando all'eventuale automobilista che, entrato sulla pista dell'autostrada per compiere il percorso Torino-Milano in un'ora e pochi minuti, si trova di fronte allo stesso ostacolo che gli ha fatto abbandonare la «provinciale». Sono quindi fioccate ieri le multe di lire 10,20 ciascuna appioppate dai casellanti che, solitamente soletti fra tanto movimento, sono rimasti verso sera alquanto sconcertati nell'assistere ad una autentica invasione della loro strada.

Ma se la prima constatazione è stata piuttosto sconfortante, un'altra simpaticissima abbiamo fatta, e cioè quella che più nessuna ciclista aveva voluto infilare i pantaloni. Così le torinesine, che sono sempre state di esempio nel bel vestire, si sono completamente riabilitate, ritornando alle loro sottane tanto carine ed aggraziate.

Gli apicoltori piemontesi adunati a convegno

La importanza dell'apicoltura specialmente in questi momenti in cui è necessario razionare lo zucchero, è evidente. Le api danno miele, ottimo sostituto dello zucchero, e la cera coi suoi derivati. A Torino esiste un ottimo Istituto apistico moderno ed ha sede il Sindacato nazionale apistico di cui è segretario il professor sac. Don Giacomo Angeleri direttore dell'Apicoltore moderno e della Biblioteca apistica, con lo scopo di insegnare l'apicoltura, la fabbricazione e fornitura degli attrezzi e il commercio dei prodotti apistici. Ieri i numerosi apicoltori aderenti a queste istituzioni, intervenuti da ogni parte, persino da Napoli, hanno tenuto un convegno riuscito interessante, nel quale è stato anche festeggiato il prof. D. Giacomo Angeleri nell'occasione che questi celebrava il quarantennio della sua prima Messa. Il convegno si svolse presso l'Oratorio del Monterosa in via Palaiello, dove D. Angeleri cantò al mattino la Messa e nel pomeriggio impartì la benedizione. L'adunata degli apicoltori si tenne nel teatro annesso dove al festeggiato venne offerto un album con le firme degli aderenti per l'istituzione di una borsa di studio a favore d'un giovane che si dedichi all'apicoltura e vennero trattati argomenti che interessano lo sviluppo dell'attività apistica tanto vantaggiosa sotto parecchi riguardi all'economia italiana, con pratiche direttive sull'opera da svolgere specialmente in questo periodo eccezionale. Un trattenimento in onore di D. Angeleri, con numerose adesioni da ogni parte d'Italia è stato svolto brillantemente e fu chiuso dalla parola fervida del dotto apicoltore.

Un mazzo di chiavi

Un mazzo di otto piccole chiavi è stato smarrito, dalle 10 alle 11.30 di ieri, da un nostro redattore, in una strada di campagna nei pressi del Mercato equino a Moncalieri. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo al Municipio di Moncalieri.

Le visite di stamane della Missione della Polizia croata

Kvaternik, Capo della Polizia Croata, ricevuto dall'Eccellenza il Prefetto

Come abbiamo pubblicato nell'edizione di mezzogiorno, è giunta ieri sera la Missione della Polizia Croata che sosterà nella nostra città per esaminare le migliori opere e gli impianti della Questura, e stamani i componenti, con a capo il dottor Kvaternik, ed accompagnati dal Questore, dal Vice Questore e da alcuni Funzionari capi degli Uffici più importanti, hanno iniziato le visite. La Missione si è recata all'Armeria Reale, poscia è stata ricevuta dall'Eccellenza il Prefetto ed infine ha visitato gli stabilimenti della Lancia e dell'Aeronautica. Nel pomeriggio le visite continueranno.

Accaduta in piscina

La moglie va in cabina e ne esce furibonda

Due mogli (non c'è male come avventura); due mariti; una bella combricola domenicale che con ardore e giovanile baldanza si è recata in piscina. Ha sostenuto le terribili lotte per l'acquisto del biglietto e si gode ora il sole steso su sdraie[illegible] affittati. Ogni tanto qualcuno della combricola si scuote dal torpore:

— Vado in cabina — dice.

Se siete stati in piscina conoscete certamente quelle faccende: quella cioè dei periodici e sistematici ritorni in cabina. Si ha un bel dire: «Ho preso tutto; non mi manca nulla». Dopo poco, stesi e beati, vi occorrerà il pettine, un altro asciugamano, qualche cosa che certamente è rimasto in cabina.

— Già che ci sei — dice la signora Matilde B. (polpacci giganteschi simili a colonnine) — prendimi anche il porta-cipria.

— Va bene — fa il marito.

Ma quando torna se lo è dimenticato.

— Vado io — annuncia allora la signora Matilde ergendosi in tutta la sua imponente mole ricoperta da un vasto costume color marrone e verde che la fa assomigliare a un grosso gelato (cioccolato e pistacchio) — vado io e torno subito.

Bisogna sapere ora che di tutti i componenti del gruppo la sola persona che non si sia ancora recata in cabina per ragioni varie è la signora Matilde, ecco perchè nessuno si muove o propone di sostituirla nella bisogna. I tre rimangono ferrei sdraiati sotto il sole.

* *

Poco dopo però sono agitatissimi. La signora Matilde è tornata con una lettera in mano. L'ha posata sulla sabbia e si è slanciata sul marito. Sono intervenuti per frenarla l'altro marito (di carnagione ancor pallida come venire di pesci) e la di lui consorte anch'ella in costume da bagno bicolore (crema e lampone).

Immediatamente i ragazzi che avevano passato la mattinata correndo da un punto all'altro della piscina (che fiatoni), e che avevano in programma di fare la stessa cosa per il rimanente della giornata sospendono di colpo e accorrono per godersi la scena. La stessa cosa fanno i baldi garzoni che giocavano alla palla (nuvole di sabbia), i bagnanti che non si bagnano mai, i signori con sambetta sull'epiz una grossa pancia, i bimbi con secchielli in mano e sabbia nei capelli. Insomma vi immaginate la scena.

Perchè quella che conta è la scena. Il motivo che l'ha originata è banale: la moglie color gelato al cioccolato e pistacchio aveva trovato nella tasca della giacca del consorte una lettera di donna ardente e passionale. Il marito fedifrago sostenne che non ne sapeva nulla. Fu giocoforza allora (per evitare la distruzione dell'amico) che il secondo marito intervenisse spiegandole che la lettera era sua, cioè... egli l'aveva avuta da un terzo marito presente in piscina, il quale, volendola nascondere alla moglie l'aveva pregato... Sicuro. Cosa c'è che non va?... Aveva sbagliato di tasca, invece di metterla nella sua, ecco tutto...

— Come — dice a questo punto la seconda moglie della combricola (crema e lampone). — Non cercare d'inventare. La lettera è tua. Adesso ti servo io...

Ed ha inizio la seconda ripresa. Fra la gioia generale del folto pubblico.

Lime e pinze che mandano in carcere

Un inquilino di via Chivasso 7 bis, certo Renato Bocchino fu Giusto, aveva già visitato due solai senza trovare nulla di interessante quando, giunto al terzo e cioè a quello della signora Di Girolamo, trovava numerosi utensili quali lime, martelli e pinze che metteva in un sacco vendendole al ferravecchi del «Balon» Luigi Dilei fu Domenico abitante in via Lanino 3, per poche lire. Il Bocchino è stato arrestato e denunciato per furto aggravato ed il Dilei denunciato per ricettazione.

Come ad un sarto sparivano giacche e pantaloni

Sorpreso nel sottoscala a confezionare un pacco, si dichiara innocente — Tutte le precedenti sparizioni imputate a lui

Da qualche tempo il sarto Giuseppe Damondetti, con laboratorio in via Monterosa 44, constatava che giacche e pantaloni per militari, che unitamente al proprio personale confezionava, inspiegabilmente sparivano senza lasciare alcuna traccia. Immediatamente intensificò la sorveglianza ed ecco sabato scorso notare che un suo dipendente, tale Giorgio Bruno Braida di anni 27, abitante nella locanda di via Bellezia 25, entrava nel vano di un sottoscala con alcuni indumenti. Lasciò trascorrere alcuni minuti e poscia si accertò di quanto stesse facendo, riscontrando che un bel pacco contenente dei tali da tenda era ormai pronto... per la sparizione. Senz'altro egli lo denunciava al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano il cui funzionario lo dichiarava in arresto e lo sottoponeva ad un lungo interrogatorio. Il Braida ha resistito a tutti gli addebiti mossigli, ma è stato egualmente mandato in carcere e denunciato quale autore di tutte le sparizioni precedenti.

Due incidenti ciclistici

Ieri, alle 11.30, certo [illegible] Stefano, di anni 49, abitante in corso Regio Parco 35, percorreva in bicicletta corso Belgio, quando all'angolo di corso Brianza veniva urtato dal tram e cadeva. Ha riportato varie abrasioni e contusioni, delle quali, medicato all'Ospedale delle Molinette, guarirà in cinque giorni.

Un altro incidente è toccato a certa Borino Lidia, di anni 35, abitante in via Principe Tommaso 14, che percorrendo anch'essa in bicicletta via Lucio [illegible], nell'attraversare corso Dante, era urtata da un altro ciclista, dal quale veniva gettata a terra. L'investitore, invece di fermarsi, forzò il pedale dandosi a precipitosa fuga, per cui è rimasto sconosciuto. La Borino, medicata a sua volta alle Molinette, per le ferite lacero-contuse riportate, guarirà in otto giorni.

Due incensurati arrestati per il furto di un orologio

Per il furto di un orologio di metallo usato e per un portamonete contenente poche lire, due individui, tali Emilio Teppati fu Giacomo ed Antonio Nuziale di Ippoli, abitanti a Pessinetto, sono stati tratti sabato in arresto. Essi aiutavano lo specialista in accumulatori Andrea Meirani fu Giuseppe da Cuneo nel suo lavoro presso una officina della ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo, quando entrati nello sgabuzzino che serviva da spogliatoio, lo derubavano appunto dei suddetti oggetti. Il Meirani avendo notato i due aggirarsi presso lo sgabuzzino li fermava accompagnandoli al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, ove il Funzionario li faceva confessare mandandoli poscia in carcere.

Il colpo era dritto ma... Tommaso fu fortunato

Alle ore 3,30 di stamane si è recato all'Astanteria Martini per farsi medicare una ferita da punta alla regione ascellare sinistra l'operaio Tommaso Cavallari di Michele di anni 29, abitante in corso Vercelli 136. Egli mentre si trovava al lavoro nello stabilimento della S. A. «Snia Viscosa» era venuto a diverbio con un compagno tale Gerardi il quale lo aveva improvvisamente colpito, in direzione del cuore, con un ferro acuminato. Fortunatamente il bersaglio era stato fallito ed il Cavallari se la caverà con 10 giorni di cure.

Scottata mentre si fa arricciare i capelli

La signorina Concetta Santoro di Gaetano, di anni 22 abitante in via Crescentino 20 si trovava sabato in un negozio di parrucchiere di via Cigna, quando toccata alla cute da un ferro troppo caldo, riportava scottature di secondo grado giudicate guaribili al Martini in 7 giorni.

Arresto

E' stato ieri tratto in arresto perchè contravventore alla diffida, il commesso viaggiatore Gino Rossi di Carlo di anni 36, residente a Milano, via Pergolesi 12.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.: Gilli Luciana, Panerio Pietro, Muratore Anna, Casto Adolfo, Jemoli Santino, Lagostena Luigi, Guerrera Manfredo, Borini Paolo, Tosetti Gian-Carlo, Gardini Clara, Marchisone Francesca, Cornelli Bruno, Valsania Franco, Saglione Marisa, Grassino Gian-Paolo, Brossa Silvano, Poggio Domenico, Quarello Pier-Paolo, Castelli Franca.

Nascite denunciate il 29 corr.: Giravegna Giovanni, Cochis Riccardo, Defilippi Silvia, Garella Edoardo, Gabbio Virginio, Mariano Elisabetta, Serra Lorenzo, Massai Adalina, Zecchini Ada, La Ferrara Maria, Liverani Giorgio, Liverani Eugenio, Catalano Floriano, Minasso Fernanda, Barbesi Cristina, Pavia Ferdinanda, Gogella Paolina, Lamanna Sergio, Lupari Maria, Oddone Giampiero, Brosi Ernesta, Tiani Giuseppe, Nelli Aldo, Lucari Luigi, Toso Anna, Ferrati Maria, Carone Anna Maria, Romano Vittorio.

Bollettino demografico

DI TORINO

29 Giugno 1941-XIX

NATI	29
MORTI	13
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1

STATO CIVILE

29 Giugno 1941-XIX

Carnevale Gabriele fu Giovanni Battista, a. 83, da Alessandria, agricoltore, v. Altacomba 79 - Moriondi Maria [illegible] fu Giuseppe, a. 67, da Novara, casalinga, v. Princ. Tommaso 5 - [illegible] ved. Porta, a. 78, da Genova, pensionata, v. Tiziano 17 - [illegible] Maddalena di Antonino, a. 12, da [illegible], studentessa, str. Albertini 345 - [illegible] Saverino fu Basilio, a. 57, da Kenbah (Algeria), impr. comm., v. Massena 77 - Tosto [illegible] di Pasquale, m. 13, da Torino, v. Donati 1 - Bertola [illegible] fu Giuseppe, a. 86, da Rubigliera d'Asti, casalinga, v. Campana 8 - Gioberto Giovanni fu Vittorio, a. 32, da Torino, operaio - [illegible] ved. [illegible], a. 65, da Reggio Calabria, casalinga - Bechis Rosina di Eugenio, a. 11, da Chieri, scolara - [illegible] di Luigi, a. 2, da Torino - [illegible] Angela ved. [illegible], a. 34, da Crescentino, casalinga - [illegible] Anna fu Giovanni, a. 79, da Torino, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Mana Sebastiano, impiegato con Bratel Neda, commessa — Migliora Francesco, montatore mecc. con Gino Oberina, sarta — Iraci Carmelo, studente con Santi Pierina, impiegata — De Mari Luigi, viaggiatore con Tronbon Alessandra — Raano Vincenzo, parrucchiere con Coda Zabetta Carolina, operaia — Rossello Olivo, meccanico con Moschietto Giuseppina — Barrari Carlo, operaio con Boella Tersilla, operaia — Astaldi Brunildo, elettricista, con Mantelli Maria, impiegata — Barattino Marcellino, impiegato, con Fontana Ros Belardo Savina — Agostelli Giacomo, industriale, con Masino Maria — Di Mento dott. Giovanni, dott. scienze comm., con Tarozzi Marcella, impiegata — Ferrari dott. ing. Emilio, dottore in [illegible] — Carino Oreste, parrucchiere con Cervesio Teresa, pettinatrice — Limoni Rosario, tracciatore con Del Vento Maria — Barrasso Mario, autista con Rossi Marianna, dolcera — Barbaro Paolo, meccanico con Bella Maria — Rocchi dott. Giuseppe, dottore in legge con Acuto Ida — Frailino Pietro, impiegato con Fratti Annamaria, impiegata — Revelli Idilio, autista con Mancio Eleonora, sarta — Fraldi Guido, piallatore con Cannavaro Ines, operaia — Reposi Secondo, operaio con Franchetti Elda, operaia — Bosco Giovanni, impiegato con Bolliati Enrica, impiegata — Persoino Vincenzo, cameriere con Danese Dorina — Bortolusso Bino, operaio con Costantini Maria — Bologna Pietro, meccanico con Zola Maria Vittoria, operaia — Calso Silvio, accenditore con Pocobello Irma.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Bregliatti dott. Michele, direttore collegio, con Faniano-Rava Maria, casalinga.

Garutti Rinaldo, impiegato FF. SS., con Grana Domenica, impiegata.

Fantino Oreste, tappezziere, con Ferrino Ines, saldatrice.

Gianotti Ferdinando, impiegato, con Grosso Santina, impiegata.

Giraudo Andrea, impiegato, con Siccolo Angiolina, impiegata.

Gregiia Bernardo, tranviere, con Bianco Luigina, casalinga.

Grangela Ernesto, meccanico, con Del Boggio Edvige, operaia.

Liberi Giov. Battista, monist. mecc., con Vandagnotto Adele, maglierista.

Longo Attilio, musicista, con Caponetto Lucia, civile.

Mizzia Francesco, meccanico, con Giorgio Caterina, impiegata.

Telefoni stradali R.A.C.I.

La sede di Torino del Reale Automobile Circolo d'Italia comunica che dal primo luglio saranno cambiate le serrature dei proprii telefoni stradali. I soci potranno ritirare presso la Segreteria di via Carlo Alberto 41-43 la nuova chiave, presentando la tessera sociale e la vecchia chiavetta in loro possesso.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	13	—

IL SOLE sorge domani 1.o luglio (182.o giorno dell'anno) alle ore 5,44; tramonta alle 21,16. La **LUNA** sorge alle 0,51. Durante il mese di luglio il giorno diminuisce di 47 minuti.

ANNIVERSARI dell'1. — La Romania annuncia di aver rinunciato alla garanzia inglese delle sue frontiere (1940). Il Governo francese si trasferisce a Vichy (1940).

L'OROSCOPO DELL'1. — Gli astri, durante la mattinata, saranno propizi alle industrie meccaniche e ai commerci. Sarà una mattinata adatta per prendere decisioni riguardanti cambiamenti o trasferimenti, nuove conoscenze e per le avventure sentimentali. Dopo tanta quiete, sul mezzogiorno, Marte si renderà impulsivi e turbolenti.

MARIO REGATO.

I SANTI DELL'1. — S. Secondino, S. Teodorico; Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo.

FUNZIONI DELL'1. — S. Tomaso (giorno dedicato a S. Antonio): ore 9 Messa, ferrorino, benedizione. Basilica Mauriziana: 20,30 predica del P. Andreani e benedizione per la Dodecade del S. Cuore.

FIERE DELL'1. — Bosco Marengo, Carmagnola, Dogliani (frazione Gastalla).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 28 giugno. — Cadenze: Bari 3-63; Cagliari 33-63; Firenze 16-66; Genova 56-66; Milano 30-90; Napoli 40-10; Palermo 27-7. Decine Bari 3-3; 61-62-63; Cagliari 77-74; 63-65; Genova 30-66; Milano 30-29; Napoli 9-10; Palermo 27-29; Roma 63-64; Venezia 57-82. Figure: prevale quella del 3 con 10 numeri (30 Torino, 74-66 Cagliari, 36 Firenze, 56 Genova, 30-39 Milano, 29 Palermo, 38-11 Roma); seguono: quelle del 8, del 7 e del 9 con 7 numeri; quella dell'1 con 6, del 5 con 5, del 4 e del 6 con 3. Ambo doppio: 34-64 Firenze e Roma.

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra dell'Arma d'Artiglieria (dalle 16 alle 22,30). - Mostra fotografica del Dopolavoro FIAT.

CEDOLE. — Da domani sono in pagamento quelle della Rendita 3,50 e 5 %; Redimibile 3,50 per cento; Ferroviarie al 3 per cento; Ferrovie Secondarie Sarde 4 per cento, C.O.F., TAI, ELVEA, Cogne.

RIMBORSI. — Città di Torino 5 per cento del 1916.

Il prestito Città di Torino L'affogliamento dei titoli al portatore

Il Municipio comunica: Si porta a conoscenza dei possessori di obbligazioni al portatore del prestito della Città di Torino — emissione 1916 — che nel prossimo mese di luglio, si procederà all'affogliamento dei titoli al portatore non ancora sorteggiati. Tale operazione non riguarda le obbligazioni nominative, le quali sono fornite di cedole fino al completo ammortamento del prestito. I possessori dei titoli potranno ottenere l'aggiunta del nuovo foglio cedole, senza spese, presentando i titoli alla Civica Tesoreria (Palazzo Municipale) nelle ore di apertura degli sportelli, a partire dal 1° luglio accompagnandoli con distinta di deposito su stampati forniti dalla Tesoreria.

Dal taccuino di un grande artista

Fontanesi nei prati di Vanchiglia

"Nessuno più ci parlerà come Lui,, ... questo l'accorato, affettuoso rimpianto degli allievi di Fontanesi, nel cui animo il grande Maestro aveva saputo far sorgere tanta luce di poesia

II.

In marcia dunque verso i prati di Vanchiglia, verso questo piccolo mondo di quasi favolose verità che il Maestro, con il suo costante esempio di pratica «poetica» e con parole che risuonavano inconsuete nelle aule dell'Accademia Albertina, doveva svelare ai suoi discepoli entusiasti conducendoli là dove, ragazzi, tante volte erano venuti a far a sassate lungo le rogge o a cercar nidi in primavera sui gelsi.

Anche questa volta era primavera: e ad una nuova stagione di vita artistica s'aprivano i loro animi. Fontanesi l'andava promettendo all'esigua schiera dei suoi primi scolari: — Studiate con impegno, presto «andremo dal vero» —; e l'espressione misteriosa, magica, affascinava gli allievi, Pasquini, Ghesio, Cagliari, Fornasero, non certo perchè nella pittura paesistica piemontese fosse una novità lavorare all'aria aperta, ma perchè condurre in campagna, per insegnarle a dipingere, una scolaresca che non conosceva neppure l'abbicci del mestiere pareva una follia ai benpensanti.

Studio di figura. Disegno inedito di Fontanesi, già appartenente al Pasquini e proveniente dalla raccolta Fogliato

Polemica fra vecchio e nuovo

— Bisogna essere dei pazzi, degli avveniristi, per mettere idee simili in testa ai giovani! — brontolavano i più tenaci assertori dei metodi accademici; e la sorda lotta che la maggior parte dei professori dell'Albertina aveva iniziato contro il pittore che dipingeva alberi e le cui frasche non ne [illegible] mai riconoscere la specie» esplodeva adesso contro l'insegnante che aveva avuto l'imprudenza di dichiarare ai discepoli com'egli volesse «spiegar loro la poesia del vero». — La poesia non s'insegna, e se mai prima c'era la grammatica! Badasse a fondare prima di alzar l'edificio! — I giovani drizzavan l'orecchio alla polemica, felici di quel vento rivoluzionario che spalancava le finestre polverose della vecchia scuola; e l'afflusso degli iscritti al «corso di paesaggio» permetteva al Maestro di dividerli in tre piccole classi aggiungendo ai più anziani Vercelli, Monticelli, Calderini, Stratta, Bologna, Gerbore, Ghè e qualche altro.

Fermo nei suoi propositi quantunque amareggiato da quella dichiarata ostilità dei suoi colleghi, Fontanesi andava intanto preparando gli allievi all'anno scolastico 1869-70. Il lavoro — ricordava il Calderini — non era poco: «i suoi giovani non avevano ombra di preparazione per andare dal vero e per seguire il miglior modo di studiare... Gli portavano a vedere saggi di studi precedenti fatti copiando per passatempo i modelli di paesaggio che erano alla moda, i soliti Calame o Huber (sebbene non usati affatto nell'insegnamento accademico, che era stato esclusivamente diretto fino allora alla figura). Più il tocco era scelto, più pensavano aver fatto strada ed il Fontanesi esclamava: «Va benissimo, ma tutto questo non è disegno!», ed i poveri giovani rimanevano esterrefatti, cercando intendere».

Cos'era dunque il disegno per questo strano professore che li affascinava e insieme sconcertava? Il disegno, egli spiegava, non consiste nell'eleganza, nelle formule, nella calligrafia: non consiste nella fedeltà alle minuzie, nell'epidermide, nella ricerca del garbo seducente. Il disegno deve avere anzitutto «un senso, una semplicità, un'unità di scopo, un accento proprio, prontamente visibile»; per raggiungerlo bisogna basarsi «sulla fedeltà delle linee e del chiaroscuro». — Andate all'aperto, diceva, considerate la natura come se fosse di gesso, copiatela nel puro elemento delle proporzioni di forma e di luce.

Perciò, e appena aveva riconosciuto nei giovani una sufficiente castezza nel segnare ciò che vedevano, li mandava in campagna, voleva riportassero tutti i giorni a scuola qualche saggio nuovo, col quale avessero cercato di capire in che consisteva l'interesse del soggetto; voleva in principio questi lumi notati esclusivamente per mezzo della sagoma esterna delle cose, studiando le stesse sagome dei buchi di cielo traverso gli alberi, in modo che a prima vista risultasse nettamente separata la terra dal cielo, due elementi da studiare in relazione tra loro, ma essenzialmente diversi, rappresentanti cioè il tangibile e l'intangibile, il limite e lo spazio infinito, il solido e il vuoto... la terra che si riflette di rado in alto, il cielo aperto che sempre si riflette sulla terra e intona sempre le successioni delle distanze...» (Calderini).

Egli, questo disegno che ora restava inafferrabile nei suoi quadri, che non era altro che la dissimulata struttura delle effusioni chiaroscurali e tonali onde la sua pittura appariva essenzialmente un rapimento lirico, questo disegno che tuttavia forniva la base, la giustificazione e quasi la moralità anche dei suoi più impetuosi trasporti coloristicamente fantastici e perfino irrazionali dal punto di vista della realtà naturale, l'aveva indagato per anni ed anni in tutti i suoi segreti; ed ai colleghi dell'Accademia che gli rimproveravano di «non saper disegnare le foglie» avrebbe potuto mostrare le litografie minuziosamente delineate vent'anni prima a Ginevra per gli editori Gruaz e Pilet et Cougnard; litografie dove, come in quella della chiesa della Madeleine, conti ad una ad una persin le stecche delle gelosie alle finestre; avrebbe potuto mostrare certi schizzi d'alberi, d'una precisione disegnativa eccezionale.

L'affascinante Maestro

Ma in seguito, nelle sue assidue meditazioni e con lo studio stesso della natura, s'era convinto che l'obiettività veristica ed il criterio della verosimiglianza non fanno tutt'uno con l'arte; e l'esposizione universale di Parigi, dove aveva visto Corot ed i grandi paesisti francesi della prima metà dell'Ottocento, e poi i contatti col Ravier gli avevano fornito la sanzione di idee fermamente maturate e già in parte applicate, sì che adesso egli era — per sua fortuna e per la fortuna dell'arte italiana — il pittore che (gridavano i suoi avversari con disprezzo) metteva delle pennellate rosso-cinabro nei suoi cieli, il poeta che s'apprestava a dipingere l'Aprile, il lirico che prima di morire avrebbe voluto fermar sulla tela, nella sua ansia d'infinito, «un gran cielo e una pianura immensa».

Poco gli allievi ebbero da attendere per vedere applicati con esempi pratici i precetti del Maestro. Ed infatti — narrò il Pasquini — «si partì un giorno da quella scuola per andare dal vero col professore. Fu, quella prima volta, una vera festa per tutti noi e un grande ammaestramento il trovarci con un uomo che sentiva così fortemente quanto nella natura poteva dar motivo di quadro. Egli vedeva soggetti dappertutto, li gustava e godeva che gli allievi sentissero quanta bellezza è profusa nella Creazione. Arricchiva il suo discorso con allusioni ad altri rami dell'arte, poesia, musica..., ripeteva versi che potevano riferirsi a certi sentimenti e perfino motivi musicali che ci ricordava con giustezza... Collegava così quanto nel nostro intelletto poteva esserci noto per la maggior comprensione di quell'arte sua che amava tanto. Quella prima volta ce ne andammo con lui lungo Po, verso il Canale Michelotti, e il professore fece dinanzi a noi, con nostra meraviglia, un'impressione guardando verso Superga e studiando un effetto di sole, lasciandoci tutti convinti che per fare un buono studio bisognava proprio avere il fuoco sacro, la febbre».

Gli orizzonti si allargano

Febbre romantica, quale il tempo romantico voleva. Ma il Maestro tosto riconduceva pensieri e azione a fatti precisi e pratici dell'arte. Col lapis e un pezzetto di carta largo quattro dita mostrava agli allievi raccolti intorno a lui il modo di definire un «motivo», di semplificarne e individuarne gli elementi principali, di esprimere dagli oggetti visibili ma inerti una significazione interiore e personale. Talvolta gli allievi si facevano dare quella pagina di taccuino, la conservavano preziosamente. E quasi certamente

La casetta del dazio al Canale Michelotti. Schizzo inedito di Fontanesi eseguito durante le prime lezioni «dal vero» agli allievi del 1869

son di quella prima gita i due schizzi inediti che qui si pubblicano, uno rappresentante la casetta del dazio presso il Canale Michelotti, l'altro la riva destra del Po nei pressi della Madonna del Pilone. Entrambi i disegni — parte di un gruppetto autenticato anche dal Calderini con la data 1869-70 — appartennero al Pasquini, morto vecchissimo nel 1937 a Belley, in Savoia, sacerdote fin dal 1889 («i preti me lo prenderanno, non dipingerà più...», diceva talvolta con rammarico il Fontanesi a Carlo Stratta, notando le inclinazioni religiose del discepolo; ed invece questi continuò a dipingere, anche quando fu a Roma, nei Padri Maristi); poi passarono alla famiglia di lui, infine alla raccolta Fogliato che cortesemente ce li favorì.

Presso la Madonna del Pilone. Schizzo inedito di Fontanesi, già appartenente al Pasquini e favoritoci dalla raccolta Fogliato

Ma tosto gli orizzonti di quelle scoperte pittoriche si allargarono. «Campo prediletto degli esercizi — ricordava ancora il Pasquini — fu poi per la scuola la regione di Vanchiglia, e quartiere generale, come diceva il Fontanesi, la prima grande cascina subito fuori dalla barriera daziaria, presso il Po, ove si trovavano i più interessanti elementi: la cappelletta barocca del 1600, le strade dei pioppi, le vicinità dei [illegible], e molto più oltre a un rivolto della Dora il

Riccardo Pasquini (1851-1937), allievo prediletto di Fontanesi. Prese gli ordini nel 1889.

sito che battezzammo: I grandi alberi (come i Robinson quando scoprivano luoghi caratteristici nella loro isola)».

Questo era il regno di «quella vita nuova idealmente occupata», che il Calderini rievocava poi con nostalgia. Là, nei prati di Vanchiglia, Fontanesi parlava ai discepoli di Claudio Lorenese, spiegava loro come dovessero ottenersi «a temi semplici, con larghi partiti di luce in contrasto colle ombre, saggiamente interpretati», collocava i principianti davanti ai motivi, ed alla sera, lasciando il suo studio all'Albertina dove concepiva e creava i più grandi capolavori della pittura paesistica italiana dell'Ottocento, tornava ai suoi ragazzi «nei diversi luoghi che aveva loro indicati, si sedeva al loro posto, correggeva il disegno, raddrizzava la composizione, spiegava l'essenza della poesia campestre». Altre volte tutti insieme si spingevano più lontano, a San Mauro, a Gassino, lungo il Sangone, a Mirafiori, a Rosta, a Sant'Antonio di Ranverso, facevano sosta a mezzogiorno in un'osteria o in un cascinale, e intorno a una semplice frittata quei giovani pieni di speranza, tutt'orecchi agli insegnamenti geniali del professore, si sentivano felici.

Sempre tuttavia ritornavano in Vanchiglia. Gli allievi trepidavano un poco quando al tramonto vedevan di lontano giungere il Maestro con quel suo passo franco nè lento nè affrettato, con quel suo portamento militaresco, da vecchio soldato del '48. Egli si fermava presso i vari cavalletti, correggeva, sgridava, rianimava. Dava su uno studio un colpo di spatola robusto: — La faccia cantar alto il suo motivo! (non aveva dimenticato certe inflessioni dialettali emiliano-lombarde). Ricominci domani e la proceda con amore... — E a un altro che si mostrava avvilito: — Stabilisca bene la sua linea sul cielo e nel resto del quadro. Poi passi alle sagome interne, con ingenuità, amorosamente. Poi conti i suoi valori: dov'è il maggior lume? E' semplice come dire buon giorno! Non può mancare di fare una buona cosa... E non si diserta il posto!

Adoravano il Maestro

Veniva quindi l'ora del ritorno, un'ora dolce e patetica che Carlo Stratta qualche anno dopo la morte del Maestro seppe rendere con commossa efficacia. «Si rientrava quasi sempre costeggiando il fiume dove nelle acque ora cupe, ora luccicanti si raccoglieva il colore del giorno che muore. Oh! quei ritorni del Maestro col gruppo dei discepoli! noi non possiamo ridirveli. Essi ci sono rimasti nel cuore come le cose più nobili della nostra vita. Udendo la sua parola, davanti a noi si apriva una primavera ideale. Nessuno più ci parlerà come Lui!».

Adoravano il Maestro quei giovani che avevano il cuore colmo di un'ansia di bellezza. L'adoravano perchè già intuivano che al suo insegnamento, alla sua esperienza, al suo ingegno avrebbero poi dovuto la maggior ricchezza di tutta la loro esistenza intellettuale; perchè sentivano che egli era sincero quando diceva loro: «Voi siete i miei ragazzi, siete la mia famiglia, la poesia della mia vita». Ma anche più forse l'adoravano perchè capivano quanto alta fosse la nobiltà di quello spirito, quanto virile la sua fede nella dignità e nella missione del lavoro. Quotidianamente egli li ammaestrava con l'esempio che questa fede è la unica forza morale che renda capaci di resistere ai segreti drammi che insidiano [illegible]mente la fatale solitudine dell'uomo.

Marziano Bernardi

FINE

A quale velocità cammina il sangue

Berlino, lunedì sera.

(Co.). La rivista *Arztekunst* informa che è stato possibile stabilire esattamente la velocità con la quale il sangue circola nel corpo umano. La velocità media di circolazione è risultata di quattro minuti dai polmoni alle orecchie, di 17 minuti e due secondi dai polmoni alle mani, di 5 minuti e due secondi dalle orecchie alle mani. Questi tempi medi valgono per le persone di età media: per quelle di età fra i 70 e gli 80 anni i tempi si allungano nel seguente modo: 6 minuti e 2 secondi dai polmoni all'orecchio, 23 minuti dai polmoni alla mano, e 17 minuti e 8 secondi dall'orecchio alla mano.

Bulgari che rientrano in patria

Sofia, lunedì sera.

E' giunto a Skoplje il secondo treno carico di cittadini bulgari che rientrano dalla Serbia ed altri treni sono attesi.

ULTIME STAMPA SERA

I dodici Comunicati

Una doccia gelata sui troppo facili ottimismi degli anglo-americani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, lunedì sera.

I dodici comunicati diramati ieri dal Q. G. del Führer hanno prodotto in tutto il mondo una indescrivibile impressione.

Per quanto, dopo gli accenni preannunziatori contenuti in vari bollettini del Supremo Comando germanico, fossero attese notizie relative a successi importanti, i trionfi conseguiti dalle armi del Reich contro le forze sovietiche hanno superato qualsiasi attesa.

Dalle varie Capitali europee si informa che i giornali hanno fatto edizioni speciali le quali sono andate a ruba.

Il colpo sugli "associati,,

Tutti gli osservatori politici e militari rilevano l'importanza eccezionale delle strepitose vittorie contro il bolscevismo, non senza far rimarcare che le sconfitte inflitte ai sovietici si ripercuotono sui loro alleati o associati che dir si voglia.

Viene salacemente commentato il poco cauto ottimismo anglosassone che era affiorato nei giorni scorsi nella stampa di Londra e di New York.

Dal fatto che l'Alto Comando tedesco persisteva a mantenere il più stretto riserbo, Londra e Washington avevano scioccamente dedotto che le cose per lo meno procedevano meno bene di quanto il suddetto Comando desiderava e, in base a tale deduzione, si era organizzato il coro dei giornali inglesi e nord-americani. Ebbene, l'errore in cui sono cadute le sfere churchilliane e rooseveltiane costituisce una conferma di più dell'opportunità del riserbo mantenuto per una settimana dal Comando germanico.

Ora anche ai ciechi appare chiara la ragione di tale riserbo. Se l'obiettivo essenziale dell'azione tedesca fosse stato quello di occupare città sovietiche, la Germania vittoriosa avrebbe rotto prima il suo silenzio. I bollettini tedeschi non hanno uno scopo propagandistico, non sono destinati a «far colpo», come suol dirsi, sulla galleria. Il Comando delle forze tedesche aveva, nell'avventarsi contro le armate staliniane, un obiettivo concreto, che è anche il più essenziale di ogni guerra, quello cioè di distruggere le forze nemiche e di annientare la potenza del suo armamento.

Pertanto i dodici bollettini tedeschi hanno rivelato ciò che conta di più, vale a dire la distruzione in misura impressionante dell'apparato bellico di Mosca.

Pur essendo già enorme il materiale di ogni genere distrutto o catturato, è ancora lontano da quello che un inventario decisivo potrà stabilire. Non v'è dubbio per alcuno che l'esercito sovietico, in seguito ai durissimi colpi ricevuti, è, se non morto, tramortito.

La stampa internazionale riproduce largamente le corrispondenze trasmesse ai giornali tedeschi dai loro inviati, i quali, come è noto, essendo giornalisti-soldati, condividono con i combattenti i rischi del fuoco. Quindi i loro racconti, improntati alla realtà più schietta, sono colti sul vivo, per modo da rendere con la massima evidenza e con genuina coloritura le azioni di guerra riferite.

Specialmente riprodotte sono le corrispondenze che descrivono la conquista delle città di Grodno, Kaunas, Vilna, Brest Litowski e Dunaburg; tutti i fogli internazionali, ma specialmente quelli dei paesi del nord, si soffermano a sottolineare lo smarrimento, lo sbalordimento provocato nel mondo anglo-sassone dalle schiaccianti vittorie tedesche.

Prigionieri liberati

Tale mondo, in seguito al connubio stretto da esso col bolscevismo, è letteralmente accasciato, ben sapendo che è colpito non meno dei rossi dalle terribili mazzate inflitte dalle forze del Reich.

Solo nelle prigioni di Brest Litowski sono stati trovati oltre cinquemila prigionieri politici che le truppe germaniche hanno subito messo in libertà. L'episodio, che per noi è naturale, dato che le truppe dell'Asse hanno, ovunque si presentano, la missione liberatrice, dovrebbe dire qualche cosa alle opinioni pubbliche nord-americane, alle quali Roosevelt e i suoi giannizzeri vorrebbero far credere che le forze dell'Asse perseguono scopi liberticidi e tirannici.

L'apertura delle porte delle prigioni di Brest Litowski non è che un esempio fra i mille, perchè tutta la Russia sovietica è una cosa assai più orribile di una prigione: è una tomba di viventi.

F. del Padulo

Terremoto segnalato in Australia

Selangal, lunedì sera.

Notizie dall'Australia recano che l'osservatorio sismico di Sidney ha registrato, sabato, le più gravi scosse che esso mai sin qui osservato. L'epicentro di queste scosse sarebbe, secondo le comunicazioni sin qui fatte dalla direzione dell'osservatorio, in un punto centrale del continente australiano.

Originale connubio fra patata e pomodoro

Berlino, lunedì sera.

(Co.). Drucksache informa che negli Stati Uniti e precisamente in Georgia, un coltivatore è riuscito, dopo pazienti incroci e selezioni, ad ottenere una nuova pianta alla quale ha dato il nome di «Topato». Tale pianta dà, nella sua parte che sta sottoterra, le patate, e, nella parte aerea, il pomodoro. Da qui il nome di «Topato» costituito appunto dalle iniziali inglesi del pomodoro e della patata.

Paderewski al pianoforte: un suo caratteristico atteggiamento

E' morto Paderewski

Il "mago della tastiera,,

Concertista bizzarro: viaggiava con la sedia meccanica
Un accesso di disperazione e un'esecuzione sospesa

New York, lunedì mattino.

E' morto stanotte, dopo quattro giorni di malattia, per un attacco polmonare, l'insigne pianista Ignazio Paderewski.

Ignazio Jan Paderewski era nato a Kurilowka (Podolia) il 18 novembre 1860. Allievo del Raguski nel Conservatorio di Varsavia, aveva cominciato a dare concerti quando ancora era un adolescente, ma non soddisfatto di sè volle compiere nuovi studi e si recò a Berlino ed a Vienna dove fu successivamente alla scuola dell'Urban e del Wuerst e del Leschetizky.

Le sue doti di pianista eccezionale fecero prescegliere il Paderewski come insegnante al Conservatorio di Strasburgo e in quel periodo egli si dedicò anche con moltissimo [illegible] alla composizione. Scrisse anzi più tardi un'opera lirica, *Manru*, che fu rappresentata a Dresda nel 1901 con eccellente esito.

Ma la sua fama mondiale doveva venirgli dai concerti che egli diede in tutti i grandi teatri d'Europa e delle Americhe con successi addirittura clamorosi. Già i primi saggi ch'egli aveva dato a Vienna ed a Parigi nel 1887 e poi a Londra gli avevano procurato una «paderewskimania» straordinaria.

Nel suo volume «Vent'anni di concerti della Regia Accademia di S. Cecilia» il conte di San Martino narra così il primo concerto che Ignazio Paderewski diede a Roma: «In quel tempo egli soleva viaggiare portando con sè la sedia meccanica del pianoforte. L'altezza ne era stata matematicamente regolata, sopra un pianoforte Erard che la Casa aveva messo

Una recente fotografia di Ignazio Paderewski

a disposizione di lui. Orbene, avvenne che qualcuno, incuriosito dalla forma speciale della sedia, la toccò imprudentemente facendone scattare il congegno e modificandone la altezza. Prima del concerto, il Paderewski girava nel suo camerino come una belva in gabbia, in preda a quel nervosismo che lo invadeva sempre al momento di trovarsi al contatto con il pubblico: sovraeccitato chiese di vedere la sua sedia che già si trovava sulla predella, e si accorse del mutamento. Preso da un accesso di folle disperazione, si slanciò con la testa contro il muro, e continuò a sbatterla, come per fracassarsi il cranio, mentre Salvatore Contarini ed un professore di Santa Cecilia tentavano di calmarlo».

Ci volle l'intervento del conte di San Martino, affinchè il suo spirito ritornasse sereno. Sopravvenne un altro incidente. Il maestro Giovanni Sgambati, seduto presso alla predella, lasciò cadere inavvertitamente il programma che teneva in mano. Parve al Paderewski quell'atto come una mancanza di rispetto e istantaneamente sospese l'esecuzione. Dopo poco, ricominciò.

Quando gli fu chiesto quale somma gli dovesse essere versata come compenso per il suo concerto, egli si risentì moltissimo e disse di meravigliarsi che si potesse fargli una simile domanda. Egli era venuto a Roma per dare una prova di amicizia al Presidente dell'Accademia di S. Cecilia e per dimostrare la sua venerazione verso la Eterna città: non avrebbe quindi, accettato nè un compenso nè il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno. Non contento di ciò, chiese ed ottenne dalla fabbrica Erard che essa offrisse in dono all'Accademia il pianoforte sul quale egli aveva suonato e regalò inoltre alla Biblioteca di Santa Cecilia tutte le sue composizioni. L'Accademia si disobbligò alla meglio, offrendo al Paderewski un oggetto d'arte. La Regina Margherita — che aveva invitato il pianista a suonare a Palazzo Reale — gli inviò allora il suo ritratto inquadrato in una sontuosa cornice di argento. Il Paderewski venne inoltre insignito di un'alta onorificenza.

Durante la guerra le sue ricchezze andarono distrutte. Riprese a dar concerti, prima a beneficio della Croce Rossa, poi pel suo vantaggio: Firenze, Roma, Venezia gli testimoniarono prime fra le città italiane, la loro gratitudine. Alcuni anni fa Paderewski ritornò ancora in Italia: era ancora il «mago della tastiera» e fu accolto con manifestazioni entusiastiche e trionfali.

Forte disagio a Londra per l'atteggiamento assunto da Finlandia e Svezia

Berlino, lunedì sera.

La *Corrispondenza Politica Diplomatica* scrive che a Londra si osserva l'atteggiamento della Svezia e della Finlandia, nei riguardi della guerra germano-russa, con un vivo e speciale malessere.

Sino all'ultimo momento si era sperato, a Londra, di poter evitare che la Finlandia dichiarasse la guerra alla Russia. La dichiarazione dignitosa, moderata e interessante, dal punto di vista politico, del presidente Ryti, colla quale egli ha basato lo stato di guerra fra la Finlandia e i sovieti, ha distrutto i resti delle speranze che si erano ancora nutrite nei riguardi della Finlandia.

Non c'è dubbio alcuno che in questi ultimi giorni Londra era pronta a tradire la Finlandia una seconda volta. Mentre che nell'inverno del 1939-40 la sedicente assistenza britannica non era punto destinata ad appoggiare la lotta della Finlandia contro i bolscevichi, ma ad ottenere una base in Finlandia che rappresentasse una minaccia nel fianco della Germania, il Governo inglese ha voluto, anche in questa occasione, trascurare gli interessi della Finlandia.

Il ministro britannico ad Helsinki aveva ricevuto l'ordine di suggerire al governo finlandese, la moderazione e di consigliargli di appagare le giuste rivendicazioni militari russe. Se, in questo modo, la Russia avesse potuto ottenere delle nuove basi in Finlandia, il governo britannico ne sarebbe stato ben lieto e soddisfatto.

Il sacrificio del resto dell'indipendenza finlandese avrebbe costituito per gli inglesi una perdita pochissimo considerevole, in confronto alla possibilità che la Finlandia, a mezzo della Germania, ed a fianco della Germania, possa mantenere la sua indipendenza e riguadagnare le sue antiche frontiere.

Il cameratismo germano-finlandese ha potuto facilmente aver ragione della propaganda inglese.

Non meno penoso per il Governo inglese è il modo, ben chiaro e comprensivo, col quale la Svezia si comporta attualmente, in vista della lotta finlandese per la sua libertà.

La stessa stampa britannica, che nell'inverno del 1939-1940 copriva la Svezia di critiche per il rifiuto opposto al passaggio di truppe alleate che, col pretesto di difendere la Finlandia erano destinate ad attaccare la Germania, rimprovera adesso in termini veementi, lo stesso Paese per aver aperto le sue porte alle truppe che vanno ad aiutare la Finlandia. Già si sentono profferire delle minacce. Il Presidente Ryti ha qualificato questa seconda guerra come una lotta per la libertà e ha affermato che le prospettive di ristabilire la totale indipendenza del suo Paese non costituisce una minaccia per gli interessi britannici.

La *Corrispondenza Politica e Diplomatica* termina dichiarando che l'atteggiamento della Gran Bretagna nella questione finlandese è un insieme di immoralità, di ipocrisia e di impudenza.

Il nuovo ministro tedesco a Sofia

Sofia, lunedì sera.

E' giunto il nuovo ministro di Germania, Beckerle, che è stato salutato alla stazione dal capo del protocollo, a nome del ministro degli esteri, dal ministro d'Italia e da altre personalità.

La novella di "Stampa Sera,,

Danzatrici

Enea Ruà amava assai suo nipote Celso, ma non avrebbe voluto ch'egli fosse arrivato a Rialto proprio quel giorno. Il pomeriggio doveva giungervi Renata Zani, ed Enea Ruà di questa visita faceva gran festa. Ella era da anni la sua inestinguibile fiamma. Per quanto fosse una donna gelida, innamorata soltanto della sua bellezza e della sua fama. Ma la fama (ella era stata danzatrice di grido) s'e n'era andata quand'era sopraggiunta una leggera pinguedine, e la bellezza aveva bisogno d'essere continuamente puntellata contro gli assalti del tempo. Ma Enea Ruà, poichè era un uomo debole e sognatore continuava a languire per quella donna profondamente egoista, e non disperava d'intenerirne il duro cuore. E che ella avesse accettato di venirlo a visitare quel giorno a Rialto, gli pareva una grande vittoria. La contemporanea visita di Celso minacciava però di menomarla.

Celso era un ragazzo di dieci anni, d'intelligenza precoce, di vivacità smodata. Sarebbe certamente scattato in qualcuna delle sue sortite, talvolta non troppo gentili per le signore. Ed anche quel suo folleggiare in giardino urtava non poco zio Enea. Aveva tanto lavorato, il giorno prima, perchè quel giardino apparisse un ninnolo agli occhi di Renata. Era lieto che la [illegible] rosa rossa, quella ch'egli aveva circondato d'ogni cura, si fosse decisa a sbocciare proprio quel giorno. Una rosa sola, ma più fulgida del rubino, grande, profumata, una rosa regale, che poteva costituire per una donna un ornamento raffinato. Enea Ruà pensava con dolcezza all'istante in cui l'avrebbe recisa per offrirla a Renata.

Ella giunse col suo passo senza fretta, e s'adagiò in posa di dea sul monumentale divano del salone. Celso fu mandato a giocare in giardino. Il giardino, piccolo, caldo, senz'ombra, divertiva poco il ragazzo. Bighellonò qua e là, s'avvicinò al cancello, che s'apriva sulla via maestra. Anche quel punto d'osservazione non era troppo divertente: qualche ciclista, qualche pedone, un carro carico di concime tirato da una coppia di buoi... Non c'era da stare allegri. Per fortuna che veniva avvicinandosi una specie di macchietta verde, che presentava un qualche interesse. Celso s'abbrancò ai cancelli e stette ad osservarla scommettendo con se stesso che cosa la piccola macchia verde potesse esser mai.

Una bambina era... sudicia ed arruffata quanto si può essere sudici ed arruffati, e bella quanto si può essere belli. Aveva occhi neri dolci e luminosi, ed una mano predace da mendicante.

S'abbrancò al cancello di fronte a Celso e si fissarono con egual curiosità. Le presentazioni furono semplici.

— Io sono Celso.

— Io Nanda.

— Dove vai?

— Laggiù...

Ed abbozzò con la mano un cenno qualunque, disinteressato.

— Chi t'accompagna?

— Gli altri verranno poi...

Tracciò un altro gesto indifferente, quasi la sua sconfinata libertà fosse più una noia che un privilegio.

— E che cosa fai per la strada?

— Eh, si sa... ballo.

Con la punta delle piccole dita sudice rialzò, con grazia squisita, un lembo della lunga gonna verde, scoprendo due snelle gambe brune, graffiate ed inzaccherate, e guidandosi con una nenia improvvisata cominciò a danzare. Una danza lenta, armoniosa, che metteva in risalto la mirabile flessuosità di quel giovanissimo corpo.

Col volto serrato tra le dure sbarre del cancello Celso la guardava rapito. Sentiva che avrebbe lasciato ogni cosa: agi, famiglia, speranze del futuro, per seguire incondizionatamente la piccola mendicante lungo le libere strade del mondo.

Ella lo guardava con i suoi teneri occhi e gli sorrideva: un sorriso malizioso di volpicella.

Ondulò ancora qualche istante al ritmo della sua nenia, poi abbozzò per quell'unico spettatore una profonda, languida riverenza, quindi tendendogli la piccola mano predace gli disse, melliflua e seduttrice:

— Che cosa mi dài perchè ho danzato?

Celso arrossì violentemente, come un gentiluomo povero innanzi ad una principessa, e si guardò attorno molto umiliato: in tasca non aveva nè un soldo nè un confetto, nel giardino non c'era un frutto... ma alta sullo stelo stava quella rosa regale, vivida come una fiamma, preziosa come una gemma... che zio Enea conservava gelosamente per Renata Zani, famosa danzatrice d'un tempo passato...

E con un gesto violento di istinto, la mano del fanciullo colse il mirabile fiore e lo porse all'oscura danzatrice della strada.

Ella lo accarezzò, cercò d'adattarlo alla massa arruffata dei capelli, poi ad un tratto cambiò parere, e sorridendo lo tenne tra le labbra.

Bellissima con quel fiore in bocca, s'allontanò strascicando la sua gonna verde nella polvere della via.

Camillo Berra

STAMPA SERA SPORT

Col patrocinio di "Stampa Sera"

Domenica si disputerà la Torino-Savona ciclistica

La Società Ciclistica «Fulgor» di Savona ha mobilitato già i suoi soci per l'organizzazione della Corsa ciclistica Torino-Savona, che si svolgerà domenica 6 luglio. La bella gara, che ha ormai una sua tradizione essendo giunta al suo quinto anno di vita, sarà patrocinata da Stampa Sera e si correrà su un percorso di km. 140, che toccherà i centri di Carignano, Carmagnola, Bra, Cherasco, Narzole, Dogliani, Murazzano, Millesimo. A Dogliani vi sarà un controllo e l'arrivo avverrà sullo spazioso corso Ricci a Savona.

Dati i numerosi e cospicui premi in palio c'è da credere che tutti i nostri migliori dilettanti, a cominciare dai «scelti», saranno della partita. Per le Società sarà a disposizione poi la Coppa Elvs e la Coppa Giuseppe Calamaro. Il percorso, ricco di dislivelli nella seconda parte, lascia prevedere che la corsa sarà accanitamente disputata e si risolverà forse con un arrivo frazionato. Avvertiamo che le iscrizioni, fissate in L. 8, si ricevono presso la Società Ciclistica Fulgor (Piazza Giulio II - Bar Pippetto) fino alle ore 24 del 5 luglio.

Vittorioso a Legnano

Il corridore torinese Govolo dopo la sua brillante vittoria di ieri sui migliori dilettanti italiani nella Targa Legnano

Manifestazioni sportive della Milizia a Torino

1.o e 3 agosto: 1.o Campionato Naz. di Tiro a Segno della M.V.S.N.; finale a Torino — 10 agosto: 1.o Campionato Naz. traversata di fiume; eliminatoria di Legione — 16 e 17 agosto: 1.o Campionato Naz. traversata di fiume; eliminatoria di Zona — 24 agosto; Corse piane in pista di m. 100, 400, 800; corse con ostacoli di m. 110, 200; staffetta 400×4 — 27 e 31 agosto: 1.o Campionato Naz. traversata di fiume; finale a Guastalla (Reggio Emilia) sul Po di m. 600, abbinato alla corsa ed al tiro.

NOTIZIARIO

Un allenatore federale di tennis è stato inviato alla Canottieri Tanaro Alessandria.

Le gare finali del torneo calcistico «Coppa Negri» hanno dato questi risultati: Tarca Giovani Albanesi 1-0; Depanis-Lux 3-1; Tarca Pallotta 3-1; Giovani Albanesi-Depanis 2-2.

Solo più otto punti!

Atteso con il più vivo interesse dagli sportivi nostri (parliamo degli sportivi veri, di quelli, cioè, che lo sport lo conoscono, lo capiscono e lo amano in tutte le sue manifestazioni), l'incontro di atletica leggera fra le squadre d'Italia e di Germania si è concluso ieri, al Littoriale di Bologna, con la vittoria dei camerati germanici. Come era previsto.

Non era, però, previsto che il distacco fra le due rappresentative si dovesse ridurre a soli otto punti. Quando, infatti, nell'ottobre scorso, gli azzurri (battuti all'Arena di Milano, nel '39, per 43 punti e, poi, a Stoccarda, nell'agosto '40, per 30 punti) riuscirono, allo Stadio Mussolini, a ridurre il distacco a soli 11 punti, ci fu chi parlò di occasione fortunata, di circostanze favorevoli, di importanza basilare dell'assenza di Harbig tra le file dei tedeschi. Ai progressi dei nostri, insomma, molti non vollero credere. Che diranno, ora, tutti questi scettici ad ogni costo, di fronte all'ancora diminuito distacco di punti fra le due squadre ed al pareggio di 12 vittorie, sove per parte? La fortuna e le circostanze favorevoli non sono elementi che possano giocare per due volte di seguito in una contesa di due giorni e di diciotto gare: Harbig, questa volta, c'era ed ha perso da Lanzi in due accanite lotte. E allora? Allora, niente da fare: bisogna riconoscere i progressi superbi dell'atletismo italiano, progressi che si graduano nei diretti confronti con la Nazione atleticamente più forte del Continente e rivale diretta degli americani.

I camerati tedeschi saranno lieti con noi di questa marcia magnifica di quell'atletismo italiano che, ancora pochi anni fa, viveva soltanto delle glorie di qualche isolato, come Beccali e Facelli, mentre oggi si aureola dei valori splendenti di tutto un gruppo di anziani e giovani campioni saliti alle quote più illustri in campo europeo e anche mondiale.

E orgogliosi devono essere di tale ascesa tutti i nostri sportivi, poichè i progressi di una Nazione nello sport si regolano essenzialmente su quanto essa sa compiere nell'atletica leggera che di tutti gli sport è il più basilare.

Da questa marcia ascensionale degli atleti nostri deve servire anche di monito e d'insegnamento in tutti gli altri sport. L'esempio di quanto fatto in campo atletico da dirigenti competenti, attivi, appassionati, raziocinanti deve essere tenuto presente in quei campi dell'attività sportiva nazionale ove ancora si segna troppo insistentemente il passo.

Arnaldi

Alla Mostra Veneziana delle incisioni

Alla Mostra veneziana delle incisioni settecentesche si ammira questo rame di Marco Pitteri ricavato da un disegno di G. B. Piazzetta

Avventure di tutti i giorni

Ernestina ignorava la parentela del suo prossimo sposo...

Milano, lunedì sera.

Agli appuntamenti, da chiunque gli vengano chiesti — Carlo L., di anni venticinque, impiegato contabile in località Monforte, e abitante con i genitori e una sorella in via Castelmorrone — non è abituato, per principio, ad attendere mai più di dieci minuti oltre l'ora stabilita.

Carlo è così inflessibile anche con la fidanzata, alla quale ormai lo legano non soltanto vincoli d'amore ma doveri importanti: tanto importanti da averlo deciso, forse suo malgrado, a prestabilire ogni cosa per sposare la fanciulla in questi giorni.

Se non fosse per dare un padre alla creatura che attende, la giovane Ernestina V. non lo vorrebbe più vedere, ella crede che Carlo non l'ami più, specie dal giorno in cui gli ha comunicato il proprio stato poichè spesso si fa trovare da lei con altre ragazze, generando uno stato d'animo che ieri sera doveva sfociare nella scenata violentissima, la quale per poco non ebbe conseguenze serie.

Era rimasto d'accordo con l'Ernestina che alle 14.30 precise si sarebbero trovati in piazza Concordia per recarsi poi, insieme, in un negozio a far delle compere.

Egli, per la verità, fu puntuale, ma Ernestina non si fece vedere che venti minuti dopo e naturalmente non lo trovò; [illegible]

Lo schiaffo fu prontamente ricambiato ed Ernestina si mise a urlare, a strepitare, a gridare aiuto contro il violento e un quarto d'ora dopo sedeva al suo fianco di fronte al Commissario di Polizia.

— Fra sei mesi avrò un figlio suo — disse Ernestina. — Dobbiamo sposarci in agosto e le domando, signor Commissario, se ciò può essere possibile se il mio fidanzato è irreducibilmente innamorato della cassiera del bar.

Documenti alla mano, la cassiera con la quale stava conversando Carlo L. poco prima, e che aveva voluto seguire il cugino fino agli uffici della Polizia, provò la stretta parentela che la lega al giovanotto non facendo il suo rammarico per la scenata di cui è stata vittima non avendo mai conosciuta prima Ernestina.

— Ma io non sapevo — fece Ernestina con un gran sospirone.

— E nemmeno io sapevo prima d'ora che tu fossi tanto malinconicamente ineducata. T'assicuro, Ernestina, che ciò mi ha messo addosso una voglia matta di piantarti in asso sul serio.

— Su, state di... cuori, lo credo bene! — conclude il funzionario licenziando gli intervenuti col più benevolo sorriso e formulando per la futura mammina auguri fervidissimi.

Travolto dal fortunale nel lago di Como un barcaiolo è salvato da un motoscafo

Como, lunedì sera.

Sorpreso al largo di Menaggio, dove maggiore è l'ampiezza del lago, da un violento fortunale, il barcaiuolo Carlo Pessa, da Varenna, ebbe la barca rovesciata. Il disgraziato si aggrappò alla chiglia dell'imbarcazione capovolta, ma le sue forze andavano diminuendo ed egli sarebbe certamente perito se in suo aiuto non si fossero recati, a bordo di un motoscafo, i fratelli Cranchi da Menaggio. Dopo una disperata lotta con la bufera che minacciava di affondare anche la loro imbarcazione, i due fratelli riuscirono a raggiungere il pericolante, issarlo a bordo e portarlo a riva.

Audace impresa di un delinquente in un alloggio

Vercelli, lunedì sera.

L'altra notte, alle ore 2.30, a Masserano in una casa sita in via Roma, uno sconosciuto si introduceva nell'abitazione delle sorelle Gibba Corinna, ved. Massaria, di anni 50, e Abele ved. Rovaro, di anni 62, benestanti del luogo. Il malvivente si impadroniva di un servizio da tavola in argento del valore di lire 5000, poi, accortosi che una delle sorelle si era svegliata, le imponeva di dire dove aveva nascosto i denari. Alla risposta negativa della donna il birbante la colpiva alla testa causandole ferite guaribili in dieci giorni.

Investito da un autocarro che gli stritola un braccio

Vercelli, lunedì sera.

Certo Loropiana Giovanni di Martino, di anni 30, soldato, attualmente in licenza agricola a Trivero, mentre in bicicletta percorreva la strada che da Borgosesia, per la Val Sessera, conduce a Trivero, giunto presso la frazione Guardella, veniva investito da un autotreno, pilotato dall'autista Ravetti Ruggero, di anni 33, da Cossato. Nell'incidente il militare riportava lo stritolamento totale dell'avambraccio sinistro per cui, portato all'ospedale, gli veniva subito praticata l'amputazione dell'arto al 3° superiore. Guarirà in 90 giorni se non avverranno complicazioni.

Incidente mortale

COMO. — Salita sulla scarpata delle Ferrovie dello Stato appena fuori della stazione, la bambina di 10 anni Silvana Pedraglio, si avventurava sui binari ma veniva urtata da un treno, riportando una gravissima ferita alla testa in seguito alla quale decedeva dopo qualche ora.

Simpatica offerta

COMO. — Il Federale ha consegnato al Comandante interinale del 67.o Fanteria trentamila lire da distribuire ai fanti in segno di gioia per il loro ritorno. La somma è stata versata al Federale: dall'Unione fascista Industriali, dalla Federazione Commercianti, dalla ditta Valli di Cuato e dalla Federazione dei Fasci.

Uccidiamo la noia

Gli Sloveni della nuova provincia si sono buttati ad apprendere la lingua italiana con lo zelo di chi si sente in ritardo e vuol riguadagnare il tempo perduto. Nella sola Lubiana, più di 1100 persone han fatto domanda d'iscriversi nelle scuole che la insegneranno, prima ancora che le scuole siano istituite, mentre moltissimi, dotati di maggior iniziativa e meno pazienti, hanno iniziato lo studio per proprio conto. Forse, avrebbero potuto cominciare ieri, dato il loro amore per la cultura, ma non si pensa mai a tutto, e, poi, l'incitamento all'odio, da parte dei politicanti, annebbiava i cuori semplici, inducendoli a sbagliare com'è nel destino della semplicità (qualche volta).

Ora, io non colgo questo spunto per disquisizioni di carattere politico, ma tecnico. Apprendere una lingua che non sia quella materna, è difficile. Anche quella materna non è facile, ma ogni madre perdona i difetti e l'ignoranza dei figli. Quale sarà dunque la strada migliore da scegliere?

Qualche giorno fa, io passeggiavo con un amico nel bel parco «Tivoli» di Lubiana quando per una viuzza secondaria, abbiamo incontrato una bella figliola, alta, bionda, flessuosa, costretta a muoversi con una certa rapidità per via di un cane al guinzaglio che aveva fretta. Era il tipo classico del «fascino slavo», una di quelle donne per cui gli uomini assennati possono perdere la testa, e gli altri giustificare la stessa perdita con l'eccellenza del soggetto. Sotto braccio, quella magnifica creatura portava un libro con il titolo a disposizione dei curiosi: «Il segreto della camera azzurra». Un romanzo giallo che però non stonava con il colore delle sue vesti e nemmeno con la luce delle sue pupille. Poichè il titolo era in italiano, dissi all'amico:

— Strano, si direbbe a prima vista che lei sia slovena.

Egli mi ha risposto che lo era e che anzi la conosceva personalmente.

— Vuoi dire che parla bene l'italiano.

— No, lo sta appena imparando e si serve dei «gialli» come libri di testo.

Giorgio Bernardo Shaw ed altri filosofi pessimisti assicurano che il mondo non vuole nè migliorarsi nè istruirsi. Non è vero. Ha soltanto paura della strada che porta all'istruzione e al miglioramento di se stessi, perchè alberata di noia. Quella bella figliola aveva risolto il problema: sospinta dalla curiosità di conoscere il seguito e l'epilogo dei romanzi, via via cominciati a leggere, avrà mobilitato la propria volontà e il tempo disponibile. E' vero che l'italiano di cui si ammobilierà il cervello sarà di qualità scadente, ma noi, invece di criticare la sua tecnica, potremo, al massimo, incitare gli scrittori di romanzi gialli a scrivere meglio e i traduttori, assassini più o meno incogniti, anche. L'interessante, in tutti i campi, uccidere la noia.

Antonucci

Affrontato a colpi di piccone mentre sta raccogliendo erba

La tragica conclusione di un vecchio dissidio

Roma, lunedì sera.

In una strada di campagna nel quartiere di Montesacro il contadino Pietro Carpisani, di anni 55, invalido di guerra, mentre era intento a raccogliere dell'erba per i suoi conigli, veniva aggredito all'improvviso a colpi di piccone da tale Giuseppe Lodolini, abitante poco discosto. Il Carpisani veniva soccorso dai carabinieri di Montesacro ed accompagnato all'ospedale ove veniva sottoposto ad intervento chirurgico; ma il poveretto poco dopo cessava di vivere. Dalle prime indagini si è accertato che fra i due non correvano buoni rapporti e che l'omicida, tuttora latitante, è un pericoloso tipo di prepotente per giunta dedito all'ubriachezza.

Un morto e un ferito in due gravi disgrazie

Milano, lunedì sera.

La diciannovenne Alba Pone di Domenico, abitante in via S. Erlembardo 2, a Gorla, ritornava ieri mattina dall'avere ascoltata la Messa nella chiesa di Precotto quando in viale Monza è stata investita da un tram e uccisa sul colpo. Il cadavere della Pone è stato trasportato all'obitorio.

In viale Certosa il ciclista undicenne, Pietro Biancini di Pietro, si scontrava con un altro ciclista, il quale rialzatosi e rimontato in macchina si allontanava velocemente. Il Biancini trasportato all'Ospedale Maggiore è stato giudicato con prognosi riservata per commozione cerebrale e contusioni varie.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Il pregiudicato Giuseppe Taraaro, di anni 41, rubava il 7 giugno scorso una bicicletta ad Aldo Campagnola, che però ricuperava subito il veicolo rubato. Ora il Taraaro, per quel furto fallito, è stato condannato ad un anno di reclusione, 1000 lire di multa ed assegnato per due anni ad una casa di lavoro.

Negozi chiusi

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stata chiusa per un mese la macelleria di Modesto Bertiglia per commercio ed esportazione clandestina di bovini da macello, per quindici giorni la trattoria di Giacinto Ricagno per aver somministrato minestra a clienti sprovvisti di carta annonaria.

Atto esemplare

ALESSANDRIA. — Ha condonato due mesi d'affitto all'inquilino Giuseppe Fortina, richiamato alle armi, in occasione della nascita di un bimbo, il proprietario di casa G. Becalli.

Commerciante arrestato

TORTONA. — Sorpreso mentre trasportava in ferrovia un quantitativo di farina e di pane bianco, che avrebbe commerciato a Genova, è stato arrestato il commerciante ambulante Giovanni Moscatelli, da Tortona, con recapito a Cassano Spinola.

Gesto generoso

TORTONA. — L'industriale Tullio Medici ha messo a disposizione del Fascio di Pinarolo Po una somma che si aggira sulle 100 mila lire, per la costruzione della Colonia Elioterapica che sarà intitolata al nome di Clementina Merlino, in ricordo della madre del generoso donatore.

Nozze d'oro

VALENZA. — Attorniati da una diecina fra figli e figlie, una quindicina di nipoti e circa venti pronipoti, i coniugi Felicita e Giuseppe Robiglio, da Bremo, hanno festeggiato le loro nozze d'oro.

PER I FERITI DI GUERRA

Il simpatico gesto di un gruppo di operai

Brescia, lunedì sera.

I muratori e manovali dipendenti della Ditta Paterlini di Lumezzane, nel ricevere il premio di operosità hanno erogato 10 lire i muratori e 5 lire i manovali per devolverle a favore dei feriti di guerra. Alla somma risultante di L. 1272 la Ditta ha aggiunto L. 728 ed ha versato così all'Ospedale Militare di Brescia L. 2000 da ripartire fra i feriti di guerra ivi degenti.

Proprietario contravvenuto per commercio di rottami metallici

Brescia, lunedì sera.

Gli agenti della Squadra mobile della R. Questura fermavano un carretto sul quale si trovavano cinque sacchi pieni di rottami metallici del peso di 250 Kg. Il proprietario Ultimo Damini di Giuseppe di anni 31, dichiarava di essere in attesa del compratore. Poichè il commercio dei rottami metallici è riservato all'Ente Nazionale apposito, il Damini veniva dichiarato in contravvenzione e doveva subire il sequestro del carico e di altri 14 quintali di metalli diversi, piombo alluminio, zinco, stagno e ottone che teneva nel suo negozio.

Domestiche fedeli premiate ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Nell'aula magna del Municipio, presenti le autorità, sono stati consegnati i premi di fedeltà stabiliti dal lascito Emma Rubini a quattro persone di servizio meritevoli per il maggior tempo trascorso al servizio di una stessa famiglia, dando prova di onestà e attaccamento al proprio dovere. Le premiate sono: Lucia Brunasso, Margherita Norese, Rosa Poco e Secondina Bergaglio per un periodo da 17 a 32 anni di servizio prestato presso la medesima famiglia. Ha parlato il vice-Podestà, dottor Nicola, illustrando il gesto significativo compiuto da una gentildonna alessandrina verso lavoratrici che svolgono una delicata missione nell'ambito della famiglia.

Due truffatori assolti in sede di appello

Alessandria, lunedì sera.

Recentemente erano stati condannati dalla nostra Pretura a mesi quattordici di reclusione e lire mille di multa ciascuno, per truffa, certi Giuseppe Anselmo, di 62 anni, da Torino, e Giovanni Delleplane, di anni 69, da Guarene d'Alba. Secondo l'accusa, costoro il 7 settembre 1939 avvicinavano l'operaio tessitore Carlo Bertana, da Ronco Biellese, intento a passeggiare nei giardini pubblici. L'Anselmo, col pretesto di offrirgli dell'acqua solforosa, lo invitava ad associarsi a lui per acquistare dal Delleplane, intervenuto poco dopo nella discussione, una bolletta del Lotto abilmente alterata, da cui risultava una vincita di lire 12.800, mediante il versamento di sole ottomila lire da suddividersi in parti uguali tra l'Anselmo e il Bertana.

Quest'ultimo fingeva di abboccare, ma nel frattempo riusciva ad informare due carabinieri di ispezione nei giardini pubblici i quali traevano in arresto i due messeri. Ora si è ripetuto il processo in sede d'appello davanti al nostro tribunale, che ha riformato la sentenza del Pretore, assolvendo entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

Divieto di spedizione all'estero di biglietti postali e cartoline illustrate

Roma, lunedì sera.

Si ricorda che per tutta la durata della guerra è vietato l'invio all'estero di biglietti postali e cartoline illustrate. Le corrispondenze del genere anche se impostate non vengono inoltrate ma passate al macero. *(Stefani)*

Alpino dichiarato disperso che dà sue notizie

Montanaro, lunedì sera.

L'alpino Actis Grosso Angelo di Giovanni, della classe 1919, combattente nella Divisione «Julia», veniva nel novembre scorso dichiarato disperso. Ieri, dopo otto mesi, mandava da Creta sue notizie, annunciando di essere in ottima salute e di essere stato liberato dalla prigionia il 31 maggio dalle truppe dell'Asse. La notizia è stata appresa in paese con grande gioia dai famigliari e dai conoscenti.

Cadaverino mutilato trovato sulle rive del Sesia

Borgosesia, lunedì sera.

Mentre il soldato Pontieri Umberto e lo scolaro Bertola Franco di qui stavano bagnandosi nelle acque del Sesia, rinvenivano sul greto del fiume un feto di sesso femminile nato a termine, in stato di avanzata putrefazione mancante della testa, di un braccio e di una gamba. Questa ultima veniva più tardi rinvenuta nell'acqua. Il sanitario che ha esaminato i miseri resti faceva risalire la morte a 20-25 giorni senza per altro poterne stabilire la causa. L'autorità sta conducendo una severa inchiesta per individuare i colpevoli del nefando crimine.

Programmi radiofonici

Lunedì 30 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 16: Trasmissione per le Forze Armate.

17: S. orario - G. radio.

17,15: Musica sinfonica: 1. Rossini: «L'Italiana in Algeri», introduzione dell'opera: 2. Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico.

18: Notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30-19,30: Radio Rurale.

19,25: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro.

20: S. orario - G. radio - Commento ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: Selezioni d'operette dirette dal M.o Petralia: 1. Ranzato: «Scugnizza»; 2. Lombardo: «Madama di Tebe»; 3. Mascagni: «Si»; 4. Lehar: «Dove canta l'allodola». — 21,30: Conversazione.

21,50: Musica varia (pubblicità).

22: ♦ Concerto del Duo La Volpe (esecutori: Willy La Volpe, violoncello; Vico La Volpe, pianoforte): 1. Frescobaldi: «Toccata»: a) Grave, b) Allegro giusto (trascrizione Cassadò); 2. Beethoven: «Sonata in sol maggiore n. 3», per pianoforte e violoncello: a) Allegro ma non tanto, b) Scherzo - Allegro molto, c) Adagio cantabile - Allegro vivace. — Nell'intervallo: Lettura di poesie: Dizione dantesca di Riccardo Picozzi.

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: METRI 221,1 - 230,2: Ore dalle 16 alle 20 (v. progr. prec.).

SOLTANTO SU METRI 230,2: Ore 20,40: Musica varia diretta dal M.o Fragna.

21,10: «L'amore non è più di moda», rivista di Nelli e Mangini (Musiche e adattamenti musicali di E. R. Valdes. Orchestrina diretta dal M.o Strappini).

22,45-23: Giornale radio.

Martedì 1 Luglio

PROGRAMMI DIURNI (ONDE: METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati — 8: S. Orario — Notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati — 8,15: G. Radio — 8,30-9,20: Eventuali notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati.

10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Tambo con Ciuffettino.

11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Borsa — Musica varia.

12,30: Musica operettistica.

12,50: Notiziario d'oltremare.

13: S. Orario — G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra.

14: Giornale radio.

14,15: Musica varia diretta dal M.o Fragna.

14,45: Giornale radio.

15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi» della Croce Rossa Italiana. Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

(ONDE: METRI 221,1 - 230,2): Ore dalle 7,30 alle 11,30 (v. progr. prec.).

12,15: Musica varia.

12,35: Concerto del soprano Lalla Bianchi (al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli): 1. Veracini: «Pastorale»; 2. Ignoto sec. XVII: «La farfalletta»; 3. Schubert: a) «Alla musica», b) «Dov'è?»; 4. Mulè: «Ninna nanna»; 5. Favara: «A la barcillunisa»; 6. Tosti: «Il sogno»; 7. Moretti: «Favoletta»; 8. Ferrari Trecate: «L'omino innamorato».

Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario — G. Radio.

13,15: Musiche brillanti dirette dal M.o Gallino (Parte prima): 1. Provera: a) «Tregenda», b) «Vendemmiale», dalla «Suite popolare»; 2. Strauss: «Storielle del bosco viennese»; 3. Rucchi: «Alvdaro»; 4. Suppè: «Giro di banditi», introduzione all'operetta; 5. Culotta: «Quadretti napoletani». — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: G. Radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Musiche brillanti dirette dal M.o Gallino (Parte seconda): 1. Luigini: «Balletto»; 2. Cioppettini: «Sogno giapponese»; 3. Rixner: «Danza della maschera».

14,45-15: Giornale Radio.

Dalle ore 15 alle 16 (v. progr. prec.).

ANTICIPAZIONI. — «La Traviata» di Verdi sarà trasmessa mercoledì sera 2 luglio dal Teatro di Lubiana, eseguita in edizione straordinaria dal Teatro Reale dell'Opera di Roma, direttore Serafin; esecutori: Gigli, Caniglia, Bechi.

RADIOCONVERSAZIONI: «E' risaputo che nei programmi di musica operistica, ricorrono sempre, ma proprio sempre, le stesse opere, il che non è in perfetta linea, almeno ai fini di una più vasta cultura musicale; ma è poi ancor più inspiegabile il fatto che di dette opere si ripetano, e si replichino e si controreplichino soltanto e sempre, sempre, quelle stesse pagine, che sono poi quelle saputo e risaputo fino alla sazietà. E' evidente che su l'un punto e sull'altro la varietà gioverebbe a moltiplicare le attuali finalità. Vuole «Stampa Sera» far noto il desiderio contenuto in queste considerazioni?» (Luigi M. R., Bologna).

LA PAROLA AL TECNICO: «Una valvola del mio apparecchio è esaurita parzialmente. Devo considerarla esaurita?» (G. B., Torino). «Non si può giudicare dell'esaurimento di una valvola dall'aspetto esterno. Occorre rilevarne le caratteristiche con apposito apparecchio. Sicchè la valvola del vostro apparecchio, pur essendo soltanto esaurita parzialmente, può essere esaurita». — «Volete per cortesia dirmi come dovrei fare per ottenere una presa a terra che renda abbastanza; ed un ottimo aereo all'esterno?». «Riuscirete a realizzare un buon aereo esterno, magnifico, tendendo 10-15 metri di filo di bronzo fosforoso da mm. 2, da isolarsi alle estremità, mediante isolatori di porcellana a sella o a noce. Quanto alla presa di terra la otterrete saldando il filo che fa capo all'apposita presa dell'apparecchio al tubo del termosifone o dell'acqua».

Spettacoli

ALFIERI

Domani: La Compagnia Stival-Marchiò con L'asino d'oro

ALL'ALFIERI esordirà domani sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia di prosa Giulio Stival-Fanny Marchiò, con Lola Braccini, Lina Bacci e Franco Scandurra. Verrà rappresentata la divertente commedia «L'asino d'oro» di Gaspare Cataldo. Per mercoledì sera è confermata la prima novità della breve stagione: «Una donna troppo onesta» di Nicola Manzari.

PASSATEMPI

PAROLE CRESCENTI E DECRESCENTI ANAGRAMMATE

1) Fa veder rosso ma può essere celeste
2) Morbo asiatico
3) Classe sacerdotale
4) Delfino dell'oceano nord atlantico
5) Colpevole... strana d'America
6) Grado Esercito
7) Sentinella piumata
8) Rocca, scrupoli
9) Penisola asiatica... e ballo di San Vito
10) Città della provincia di Novara celebre per una vittoria di Napoleone
11) Nodo a cui è sospesa l'insegna di un ordine cavalleresco.

LA SCIARADA DELLA TARGA

Qui la targa di Agrigento
Vi fu tanto ad ogni mese
Nella Isola la marinavano
Le cambiali nel paese.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Zeppa letterale: Parti - Pareti

Frin

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il novello Silla cerca nuovi poteri...

Roosevelt nell'imbarazzo

di fronte all'ostilità interna contro l'intervento e contro Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, lunedì mattino.

L'incertezza e l'inquietudine continuano ad essere le caratteristiche dominanti dell'atmosfera politica degli Stati Uniti in questo periodo. Il Governo non accenna a chiarire i suoi intendimenti reali, mentre nell'opinione pubblica i movimenti di reazione alla grande avventura bellica fianco a fianco con la Russia si manifestano con maggior precisione, anche se non sono ancora di tale portata da far pensare che Roosevelt abbia perduto il controllo delle masse attraverso la sua organizzazione propagandistica e burocratica.

Per certo, lo sforzo di far inghiottire agli americani il rospo dell'amicizia col Cremlino è assai più duro di quello impiegato per smorzare la loro ostilità a un intervento in favore dell'Inghilterra, e finora non è ancora detto che possa portare a dei risultati favorevoli.

Gli attacchi di George

Le voci che si levano contro l'allineamento con i Sovieti, infatti, sono quanto mai ascoltate, mentre nella stessa compagine parlamentare si notano prese di posizione avverse ai progetti rooseveltiani nientemeno che per parte di esponenti della maggioranza democratica.

Oggi, infatti, si è avuta la sorpresa di veder insorgere contro la proposta governativa d'un progetto legge autorizzante il Governo ad esercitare un assoluto controllo sull'uso della marina mercantile, addirittura il senatore George che è presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri.

George ha respinto la proposta, attaccando vivacemente i tentativi della Casa Bianca di assicurarsi la totalitarietà dei pieni poteri e opponendosi recisamente all'estensione dei già tanto vasti poteri del Presidente. «Gli Stati Uniti non sono ancora in guerra — ha gridato George — ed io mi rifiuto di accettare la tesi fatalistica secondo cui l'intervento americano è inevitabile; spero, anzi, ancora con tutte le mie forze che ciò non avvenga».

George ha, poi, detto di essere anche contrario al progetto di Stimson, Ministro della Guerra, secondo cui la Casa Bianca vorrebbe avere l'autorizzazione preventiva di inviare corpi di spedizione all'estero. «Questa e quella dell'uso incontrollato delle navi mercantili — ha detto George — sono prerogative che solo si potrebbero concedere in caso di guerra e, visto che il Governo le chiede ora che in guerra non siamo, io chiedo l'assicurazione che, qualora si intendesse intervenire, la decisione spetti unicamente al popolo ed al Congresso, e non già al Governo o al Presidente».

Alle aspre parole del senatore George hanno fatto eco, alla Camera, non meno vivaci dichiarazioni del deputato Woodrum, il quale, dopo aver detto che il controllo governativo sulle navi mercantili tende a lasciar libera la Casa Bianca di istituire convogli americani verso Londra e Vladivostok, e l'autorizzazione ad inviare soldati all'estero ha per iscopo il far trovare il Paese di fronte al fatto compiuto dell'intervento, ha dichiarato: «Il Governo si tolga dalla testa l'idea e l'illusione di poter carpire al Congresso una qualsiasi concessione che gli offra il destro per poter trascinare il Paese in guerra senza preventiva autorizzazione».

Le due prese di posizione, e specialmente quella di George, hanno suscitato grande impressione nel pubblico e nei circoli parlamentari, ove si osserva che Roosevelt, se vuol ottenere altri aumenti del suo dispotismo, deve spiegare chiaramente quale uso intende fare del suo strapotere. Ed è precisamente questo che il Presidente non vuole, o non può, o non sa, spiegare...

Il discorso di Hoover

Larga eco suscita, inoltre, il secondo discorso radiofonico dell'ex-Presidente Hoover, del quale già avete ricevuto notizia e che si oppone duramente all'intervento e ad ogni troppo tenero abbraccio fra Roosevelt e Stalin.

Il Sunday Times, poi, enumera le ragioni che si oppongono all'esecuzione del programma rooseveltiano di mandare aiuti alla Russia. Queste ragioni sono:

1) La forte opposizione dei circoli più influenti americani contro qualsiasi politica che dia l'impressione di una cooperazione con la Internazionale comunista.

2) La simpatia che nel popolo americano si nutre per la Finlandia.

3) L'odio verso il Comunismo sentito da parte di tutti i Paesi stranieri già in amicizia con gli Stati Uniti e che ora si trovano in massima parte occupati dalle forze dell'Asse.

4) Lo spiccatissimo sentimento anticomunista dei popoli dell'America Latina ed il fatto che l'invio di aiuti a Mosca condurrebbe fatalmente ad un rallentamento della cooperazione panamericana.

5) Gli impegni presi verso la Gran Bretagna che hanno precedenza su tutte le altre azioni di aiuto che gli Stati Uniti possono compiere.

6) Il fatto che l'unica via aperta per fare giungere dei rifornimenti alla Russia è quella di Vladivostok, e con ciò si rischierebbe di urtare il Giappone.

7) La produzione americana non è ancora sufficiente neppure a creare gli armamenti necessari agli Stati Uniti stessi ed alla Gran Bretagna.

8) L'assoluta mancanza di mezzi di trasporto.

Tali argomenti sono sviluppati anche da altri giornali e dimostrano come l'impopolarità di un accordo con i Sovieti non accenni a diminuire.

Da ieri si aggiunge, poi, l'impressione sollevata dai Bollettini germanici rivelanti le clamorose vittorie ottenute contro le armate sovietiche dalle truppe del Reich nei primi giorni di guerra. Non sono pochi, infatti, coloro che osservano come, se l'Asse debellerà anche la Russia in poco tempo, la sua posizione diventerà talmente forte da rendere addirittura pazzesco un intervento americano, essendo tale intervento destinato a sicuro insuccesso.

Merita, poi, citazione il progetto di parecchi ambienti teso ad ottenere dai Sovieti la concessione di basi navali nella tundra siberiana di fronte all'Alaska. Di esso si fa portavoce il New York Herald Tribune che afferma anche di aver appreso negli ambienti militari che imponenti forze americane stanno per essere avviate nell'Alaska per l'eventualità in cui le forze dell'Asse arrivassero ad occupare le basi russe della Siberia. Rieccoci nel solito gioco. Roosevelt vuole speculare anche sull'estenuamento dell'orso russo, come ha finora speculato su quello del leone britannico. Resta da vedere se Stalin è così malleabile e condiscendente come si è mostrato Churchill.

Il Presidente si prepara...

Si continua, intanto, nella serie dei provvedimenti riguardanti l'esercito e Roosevelt ha firmato ieri diversi decreti connessi con la difesa del Paese. Uno dei provvedimenti prevede, per il 1° luglio, l'inizio delle operazioni di arruolamento di 900.000 uomini per l'esercito territoriale e cioè 100.000 uomini in più che l'anno passato. Roosevelt ha, poi, ordinato la creazione di un nuovo ufficio federale per le ricerche scientifiche e le loro applicazioni al campo degli armamenti.

Dell'esercito si occupa il New York Times che pubblica una analisi sul suo stato, dovuta alla penna del proprio collaboratore ed esperto militare Hanson Baldwin.

In essa si dichiara che, dopo gli sforzi di un anno per creare l'esercito degli Stati Uniti, si deve ammettere che esso è ancora ben lontano dal poter essere considerato come un valido strumento di guerra. Secondo il parere della massima parte di alte personalità militari, infatti, non una sola divisione sarebbe pronta alla guerra, perchè si notano delle serie deficienze nell'addestramento, nell'equipaggiamento, nonchè nella tattica e nel comando, e, in misura ridotta, anche nella disciplina e nella morale. Le peggiori cose sono, poi, i concetti tattici, ora antiquati e la mancanza di preveggenza e lungimiranza nella direzione dell'esercito, difetti questi che, in seno all'armata, vengono senz'altro apertamente riconosciuti. Per quanto, poi, concerne l'equipaggiamento moderno, vi è deficienza di tutto, e particolarmente di carri corazzati, di difese anticarro, di difesa contraerea e di aeroplani.

E' in quest'atmosfera e con questa situazione che Roosevelt prepara il suo nuovo radiodiscorso al popolo. C'è da credere che abbiano ragione coloro che affermano essere il Presidente quanto mai negli imbarazzi.

R. G.

Tutti gli ufficiali del Presidio di Siviglia chiedono di partire

Siviglia, lunedì sera.

Gli ufficiali della guarnigione di Siviglia, quasi al completo, hanno chiesto di essere inviati a combattere contro l'Unione sovietica. Tutti gli aviatori della zona aerea di Siviglia, dal comandante fino all'ultimo ufficiale, si sono messi a disposizione del Comando del Corpo di spedizione in Russia.

(D. N. B.)

Profughi italiani giunti in Turchia dalla Siria

Istanbul, lunedì sera.

Continuano a giungere dalla Siria profughi italiani rimpatriati. Il loro numero raggiunge di già la cifra di trecento. La maggior parte di essi sono alloggiati alla Casa d'Italia o in alberghi cittadini a cura delle istituzioni italiane locali. Tutti i fascisti di Istanbul si prodigano per alleviare i disagi di questi connazionali.

(Stefani).

Fortissima crisi di tonnellaggio denunciata in Australia

New York, lunedì mattino.

Come viene annunciato da Canberra, il Ministro del commercio australiano, Earle Page, ha dichiarato che nel terzo anno di guerra l'Australia disporrà di appena un quinto del tonnellaggio esistente nel primo anno. Motivo per cui gli australiani dovranno modificare la loro dieta, e ciò per intensificare la vendita in patria di quei prodotti che non sarebbero esportabili.

(D.N.B.)

Il Giappone e la situazione

L'Ambasciatore d'Italia a colloquio con Matsuoka

Il Ministro degli Esteri a rapporto dall'Imperatore — Nuove riunioni di Ministri e di Capi militari

Tokio, lunedì sera.

L'inizio della settimana negli ambienti politici nipponici è stato caratterizzato da altre numerose conferenze fra gli organi dirigenti.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, ha ricevuto in mattinata l'Ambasciatore d'Italia.

Più tardi egli si è recato a Palazzo Imperiale dove ha riferito al Sovrano sugli sviluppi della situazione.

L'Ambasciatore britannico, dal canto suo, si è recato stamane al Ministero degli Esteri, dove ha avuto un colloquio col Sottosegretario Ohashi.

Verso mezzogiorno i Capi delle Forze Armate e i membri del Consiglio di Guerra si sono riuniti a conferenza. Alle discussioni, che sono durate a lungo, hanno preso parte anche il Ministro della Guerra, Tojo, il Maresciallo Kain e il Capo dello Stato Maggiore Generale, Sugihama.

Un'altra conferenza ha riunito i Sottosegretari dei diversi Ministeri, i quali si sono occupati della protezione antiaerea e del commercio estero del Giappone.

Infine, nella residenza del Primo Ministro si è svolta una conferenza fra il Sottosegretario Tomita, il Presidente dell'Ufficio dei Piani e i capi dei Dipartimenti politici dell'Esercito e della Marina.

Lunghi colloqui a Mosca fra inglesi e russi

Stoccolma, lunedì sera.

La missione militare britannica e quella economica, arrivate a Mosca insieme all'ambasciatore d'Inghilterra, sir Stafford Cripps, ha moltissimo da fare. I primi colloqui con le personalità sovietiche sono cominciati già nella giornata di domenica. La missione militare, per esempio, ha avuto un lungo colloquio con il Comandante in capo dell'esercito sovietico, cui era anche presente il vice-Commissario del popolo per la difesa, generale Zhukow. La missione economica è stata ricevuta dal Commissario del Popolo per il Commercio con l'estero, Mikojan. In entrambi i casi era presente l'ambasciatore Cripps.

Una nave sovietica diffonde a Istanbul i radiocomunicati di Mosca

Istanbul, lunedì sera.

Il piroscafo sovietico Svanetia, ancorato nel porto di Istanbul, diffonde da giorni, con giganteschi altoparlanti, le emissioni di radio Mosca.

Queste trasmissioni, che sono udibili in tutta la zona portuale e nei quartieri circostanti, hanno suscitato reclami da parte della popolazione, la quale giudica inammissibile il turbamento della tranquillità e l'insistente propaganda bolscevica.

Profonda impressione in Argentina per le vittorie germaniche

Buenos Aires, lunedì sera.

I bollettini speciali del Quartiere Generale del Führer sui grandi successi tedeschi riportati nella campagna in Oriente sono l'argomento principale di questi circoli politici, nonchè dei discorsi della popolazione. Per quanto chiunque non si fosse atteso che dei successi per parte delle forze armate tedesche, ciò non ostante la portata delle vittorie ottenute in Oriente ha suscitato profonda impressione. I giornali usciti la sera della domenica, che portavano in grande evidenza i bollettini speciali hanno trovato larghissima diffusione.

(D.N.B.)

I vani sforzi della propaganda inglese per fronteggiare la situazione

Amsterdam, lunedì sera.

Come risulta dai bollettini dell'agenzia Reuter, la stampa britannica segue con evidente apprensione l'evoluzione della guerra sul fronte orientale, sebbene cerchi di mantenere nei suoi lettori la speranza nell'efficacia della difesa delle forze armate sovietiche.

Il Times cerca di sminuire l'importanza dei successi tedeschi, affermando che la battaglia decisiva non è ancora scoppiata e aggiungendo che l'aviazione sovietica non è ancora stata esaurita, mentre le formazioni corazzate russe continuano i loro contrattacchi.

Il giornale cerca, soprattutto, di mettere in dubbio i risultati conseguiti dall'aviazione germanica nella sua lotta contro le forze aeree sovietiche.

«Tuttavia — ammette il Times — non si può negare che l'esercito sovietico ha dovuto incassare duri colpi e che l'avanzata germanica è stata sorprendentemente rapida».

(D.N.B.).

Il Papa alla lettura dei decreti per la canonizzazione dei Beati Realino e De Britto

Roma, lunedì sera.

(G. C.). Stamane ha avuto luogo innanzi al Pontefice la lettura dei decreti che approvano i due miracoli proposti per la canonizzazione dei Beati Bernardino Realino e Giovanni De Britto, entrambi della Compagnia di Gesù. Erano presenti il Prefetto dei riti Cardinale Salotti, il Segretario monsignor Carinci, che ha fatto la lettura dei decreti, monsignor Natucci promotore generale della Fede e il postulatore generale dei Gesuiti, Padre Miccinelli.

Il Papa ha poi ricevuto in udienza privata i vescovi di Alessio e di Ischia, la Superiora generale delle Suore di Maria Bambina e infine ha ammesso al bacio della mano un centinaio di bambini della prima Comunione.

Il primo "ex-aequo„ a Cremona

L'opera di Gian Giacomo dal Forno di Milano che, al Premio Cremona, è stata classificata al primo posto «ex-aequo»

L'avanzata germanica

A un terzo di strada fra Brest Litovski e Mosca

Due tenaglie attorno ai sovietici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

I tedeschi dell'altra guerra — che pure essi combatterono contro i russi e in buona parte sugli stessi campi di battaglia, come ad esempio quello delle paludi di Rokitno, dove oggi sono circondate due Armate bolsceviche destinate come dice uno dei bollettini speciali ad arrendersi o a morire — devono essere rimasti stupefatti, apprendendo che in meno di una settimana le forze germaniche hanno conquistato in dura lotta territori per i quali tra il 1914 e il 1917 furono sacrificati centinaia di migliaia di uomini e per i quali l'esercito tedesco da un lato e quello zarista dall'altro restarono impantanati durante anni, muovendosi appena di pochi chilometri in un senso o nell'altro.

Le distanze superate

Questa di oggi, nell'oriente di Europa, è la guerra lampo per eccellenza.

In meno di una settimana sono state superate dalle truppe avanzanti distanze che uguagliano quelle fra il confine tedesco d'occidente e Parigi. E anche in oriente come lasciano capire chiaramente i bollettini speciali Adolfo Hitler — il quale per unanime ammissione dell'intera stampa del Reich comanda di persona le operazioni contro la Russia — ha applicato la sua ormai famosa tattica della tenaglia, spingendo innanzi delle braccia che poi vanno a congiungersi, racchiudendo imponenti nuclei di forze avversarie.

A giudicare da quel poco che un profano può desumere dai laconici comunicati, tale tattica ha in Russia due applicazioni, l'una nel nord — dove nel settore di Grodno e Kovno fu combattuta una vittoriosa battaglia di reparti corazzati — e l'altra nel centro del lunghissimo fronte, conclusasi con l'accerchiamento delle menzionate due Armate bolsceviche.

Come risultato finale di questa prima fase delle operazioni belliche i tedeschi hanno messo piede nel settore di Minsk, il che significa che fra qualche giorno — se ciò non è già accaduto — saranno padroni di quel vitale nodo ferroviario e potranno a beneplacito dominare le vie della ritirata sovietica, tenendo in mano, per converso, la chiave della futura propria avanzata.

I giornali tedeschi inneggiano stamane alla strategia del Führer, scrivendo che, per quanto minuziosa nei particolari e grandiosa nelle linee generali sia stata la preparazione della Germania, per quanto grande sia sempre stato il valore del soldato tedesco, i risultati attuali non avrebbero potuto essere raggiunti, qualora non avessero avuto come motore un grande condottiero di eserciti.

Il Comandante

Ecco le parole testuali del Voelkischer Beobachter:

«Durante tutta la guerra mondiale il nodo di Minsk, che era l'obbiettivo dei piani di Ludendorff fin dal 1915, rimase irraggiungibile per i tedeschi. La motorizzazione della nostra Wehrmacht, che è stata attuata sia per le forze terrestri sia per quelle aeree con meditato studio, crea alla guerra in oriente condizioni nuove, che non possono essere paragonate con quelle nelle quali si svolsero le operazioni della guerra mondiale.

«Ma ciò non toglie — scrive il giornale — che la utilizzazione trionfale della tecnica bellica moderna richiedeva anche un genio militare. Alla nostra armata, che disprezza la morte, e alle nostre divisioni corazzate, abituate alla vittoria, l'immensità degli spazi orientali pone infatti dei problemi i quali non si risolverebbero, senza l'audacia e sicurezza di un comandante di statura storica.

Noi tutti conosciamo la volontà inflessibile di Adolfo Hitler. Gli avvenimenti militari in oriente, i quali già nella prima settimana hanno superato di gran lunga ogni ragionevole previsione, ci dimostrano che questa campagna contro il bolscevismo è pure guidata con un dinamismo senza parallelo.

La vittoria di Kovno ha aperto la strada verso Minsk; Minsk rappresenta, sulla via che da Brest Litovsky conduce a Mosca, il primo terzo della distanza da percorrere verso oriente.

Abbiamo già sottolineato trattarsi finora di successi iniziali. Per quanto favorevole sia stato l'esito delle battaglie dei primi sette giorni, il Comando tedesco considera i territori russi occupati come un semplice inizio. Ben più in là dovrà spingersi l'esercito germanico ed è da ritenere, se ricordiamo il principio del riserbo impostosi dai generali per quel che riguarda le operazioni in corso, che ben più in là si sia già spinto. Infatti l'ultima data menzionata dai bollettini di ieri che si riferiscono ai movimenti tedeschi è quella del 26 giugno e certo nei quattro giorni successivi le truppe hanno continuato ad avanzare.

Quale sarà la fase prossima? Dure battaglie sono state combattute e battaglie forse più dure dovranno essere combattute in avvenire. L'ottimismo, scrive un giornale del mattino, deve essere ragionevole.

Deficenze di comandi

«Sarebbe errato — dice il 12 Uhr Blatt *— trarre dalle notizie dei comunicati di ieri conclusioni anticipate. Per quanto grandi e importanti siano i successi conseguiti, non si deve ignorare che i territori da conquistare sono ampi e che perciò le battaglie degli scorsi giorni rappresentano una fase iniziale della lotta».*

Ad ogni modo il giornale aggiunge: «Non bisogna neppure sottovalutare il significato di tali battaglie già vinte».

La fiducia è ispirata nei tedeschi dai seguenti tre fatti:

1) che il Condottiero guida l'esercito con decisioni ardite e geniali;

2) che le Forze Armate del Reich sono provviste di mezzi superiori, per qualità se non per quantità, a quelli del nemico;

3) che le doti dell'avversario non sono paragonabili a quelle dei nemici della Germania già vinti su altri fronti.

Come scrive un corrispondente della P. K.:

«Il russo sovietico è molto diverso dal soldato belga o dal soldato francese. In Occidente abbiamo combattuto — egli dice — contro soldati che nella lotta impiegavano intelligenza, tenacia ed esperienza; qui in Oriente, invece, ci sta dinanzi un nemico che non è intelligente ma ottuso come individuo e come soldato non è valoroso, ma diventa tenace solo per mancanza di sensibilità».

I tedeschi non lesinano mai gli elogi agli avversari che li meritano; ai russi non riconoscono doti, perchè non ne posseggono. Nè ai soldati, nè ai comandanti, nè agli organizzatori delle Forze armate sovietiche i giornali tedeschi possono rivolgere dei complimenti.

Si conferma, ad esempio, che il lungo silenzio con cui fu circondata, fino alla giornata domenicale di ieri, la campagna d'Oriente da parte dei tedeschi fu determinato dalla constatazione effettiva che lo Stato Maggiore russo ignorava dove si trovassero le sue truppe.

I servizi di informazioni dell'esercito staliniano funzionano malissimo. Lo studio dei bollettini russi, tenendo conto del fatto che Mosca voleva convincere il mondo d'inesistenti vittorie, ha dato ai comandanti tedeschi la netta sensazione che i generali sovietici non erano perfettamente a giorno della situazione, giacchè anche le menzogne, per produrre effetto, devono avere una certa base nella verità.

Insomma, lo Stato Maggiore tedesco, tacendo per vari giorni, ha fatto tesoro dell'esperienza acquistata, sia a Creta sia in Serbia, dove s'era visto pure che il Comando nemico ignorava la posizione delle proprie truppe. Così, anche in questo, si inizia — come si vede — una tattica del tutto nuova; sembra che nell'epoca delle comunicazioni lampo per fare la guerra-lampo efficacemente si debbano estinguere dal punto di partenza tutti i lumi che possono servire a un nemico vigilante.

Ieri a Berlino, come probabilmente nel resto della Germania, non si sono fatte feste per i trionfi contro la Russia. Il tedesco è per natura di carattere riservato; ma si può constatare, pure nel suo atteggiamento misurato la fierezza profonda e viva per l'opera compiuta dai soldati del Reich. Il tedesco elabora internamente questa fierezza e la trasforma in energia: ecco un altro segreto dei suoi continui successi.

Giorgio Sansa

MENTALITA' INGLESE

A Londra si brinda con wodka russa ai nuovi «associati»

La «Canzone del Volga» tiene i programmi delle orchestrine di lusso...

New York, lunedì mattino.

Come informa da Londra la *United Press* la vendita di «wodka» è cresciuta nella misura del cento per cento nei distinti ed eleganti locali del «West End». Le orchestre hanno già iniziato a suonare la canzone del navigante del Volga. Anche le cravatte rosse sono divenute di moda.

Il *Daily Mirror* si è affrettato ad assicurare i Sovieti del fatto che l'Inghilterra non è fatta soltanto di banchieri, di borghesi e di commercianti che tengono soggetto il proletariato.

La *United Press* constata che una parte del popolo britannico si diverte a proposito di siffatte dichiarazioni, mentre un'altra parte del popolo si trova invece confusa. Però per i comunisti britannici la guerra è divenuta nel corso di una sola notte «una guerra santa», mentre fino allora essa non era stata che «una guerra imperialistica».

Secondo quanto comunica da Londra la *Associated Press*, il ministro Dalton avrebbe qualificato l'armata bolscevica con le parole «i nostri camerati d'armi».

Nuovi disordini nel Bengala

Sanguinosa repressione inglese

Sciangai, lunedì sera.

A Dacca, nella provincia del Bengala, vi sono stati nuovamente gravi disordini. La polizia e le truppe britanniche hanno nuovamente fatto fuoco sui dimostranti indiani disarmati. Una gran parte dei dimostranti è rimasta uccisa o ferita. La polizia britannica ha eseguito degli arresti in massa ed ha cacciato in prigione centinaia di indiani.

Il morto che accusa

Il processo a Milano per l'uccisione del magazziniere

La rivelazione avuta in sogno dalla moglie della vittima. Le difese dell'imputato

Milano, lunedì sera.

La Corte d'Assise si discute una causa di rapina e omicidio. Il 5 settembre 1937 scompariva il magazziniere della ditta Livio Campidoglio, Giuseppe Portoghella, il quale aveva avuto l'incarico di prelevare dall'Agenzia della Banca Popolare in via Ornisugna la somma di undicimila lire per pagare gli operai. Per quante ricerche fossero state fatte dai carabinieri e dagli stessi dipendenti della ditta, non fu possibile avere anche il minimo indizio del Portoghella che, persona dabbene, aveva sempre goduto e godeva la massima fiducia dei padroni. Ma una notte la moglie del Portoghella faceva un sogno, dimostratosi in seguito perfettamente esatto: il marito le era apparso, imbavagliato e morto, a indicarle il posto preciso dove il suo corpo straziato giaceva e a sussurrarle il nome dell'assassino.

La donna raccontava i particolari del sogno alla moglie del principale, Livio Campidoglio, e subito veniva effettuato un sopraluogo nel posto stranamente suggerito dalla vittima alla consorte e qui, in un magazzinetto dell'officina, sotto alcune tavole sconnesse, veniva rinvenuto in una fossa, il corpo del Portoghella. Passato il primo momento di stupore, si provvedeva anche al fermo del presunto assassino, tale Primo Ori di 32 anni, capo-reparto della ditta Campidoglio medesima. Nulla di preciso a carico dell'Ori, ma gli indizi sono terribilmente accusatori. Infatti l'Ori, che è pregiudicato in linea di furti, è anche un amorale, diviso dalla moglie, perchè da vario tempo non provvedeva al suo sostentamento e a quello dei figli.

Dopo l'arresto, l'Ori è stato trovato in possesso di un libretto della Cassa di Risparmio di Montecatini per seimila lire e sulla provenienza di questo denaro, che risulta di data coincidente con quella del delitto, non ha potuto fornire alcuna indicazione. Soltanto in udienza, sotto il fuoco di fila del Presidente e degli avvocati della Parte Civile, egli ha affermato essere esso il provento di vincite fatte alle corse dei cavalli a San Siro, ma è stato costretto ad arzigogolare una quantità di altre ragioni per addentellare la giustificazione a fatti positivi.

Egli ha affermato, fra l'altro, di aver tentato il colpo a San Siro, vendendo una polizza del Monte di Pietà affidatagli da sua madre, ma non è riuscito a indicare con precisione chi ha comperato da lui la polizza stessa. L'interrogatorio dell'imputato procede tra un fuoco di fila di contestazioni, cui partecipano tutti gli avvocati della Difesa e della Parte Civile. Il processo occuperà parecchie udienze, perchè dovranno sfilare dinanzi alla Corte non meno di trenta testimoni e si dovranno forse fare anche alcuni sopraluoghi. Parte civile: avv. Carlone e Graziani; Difesa: avv. Bentini e Degli Occhi.

La misteriosa morte di un uomo sfiorato dal tram

Il poveretto sarebbe stato investito da un'auto e poi gettato sui binari tranviari

Milano, lunedì sera.

In misteriose circostanze tale Marco Favretto d'anni 41 di Paolo, domiciliato in via Marco Polo 15, è rimasto vittima la notte scorsa di un investimento tranviario in viale Montenero all'altezza del n. 65. Il manovratore tranviario della linea 23, Deso Primo, ha riferito che percorrendo il viale per rientrare al deposito con la vettura poco dopo la mezzanotte ha scorto un uomo sul binario; frenò riuscendo a evitare un investimento. L'uomo, che appariva ferito al capo, aveva il braccio destro maciullato e rantolava. Egli era stato appena sfiorato dalla testata della vettura e poco dopo cessava di vivere. Secondo la versione del tranviere, il Favretto sarebbe stato investito da un'automobile e gettato poi sul binario, oppure travolto da una vettura tranviaria che aveva preceduto quella della linea 23.

Considerato disperso dà notizie di sè alla famiglia

Como, lunedì sera.

Dopo essere stato sei mesi senza poter dare notizie di sè, il concittadino Giulio Grisoni, soldato in un Reggimento di Fanteria, già considerato disperso, ha mandato da Creta ai propri familiari, in data 16 corrente, una lettera che costituisce un tremendo capo d'accusa contro gli inglesi e i greci. In essa il Grisoni racconta le inumane sevizie cui furono fatti oggetto i nostri prigionieri in Grecia e a Creta, e dice la gioia della liberazione dopo quattro mesi di sofferenze.

56 persone denunciate

Brescia, lunedì sera.

I carabinieri di Urago d'Oglio hanno proceduto alla denunzia di 56 persone per abusiva compravendita di fieno della produzione 1941 per complessivi quintali 423,80 ed hanno sequestrato 36 quintali di fieno destinato a compratori residenti fuori della provincia di Brescia.

Due bambini annegati

Ferrara, lunedì sera.

Nei pressi di Bondero, a Ponti Spagna, un bambino del luogo, Antonio Ferrarini di Giuseppe, di 8 anni, sceso in un canale con alcuni compagni come lui inesperti nel nuoto veniva travolto dalle acque ed annegava. Alcuni vicini si gettavano in acqua non riuscendo nel loro tentativo. La misera salma è stata ripescata poco dopo.

In località Punta, lungo il fiume Panaro, presso Bondeno, il ragazzo Melara Elvio, di nove anni, scivolava accidentalmente in acqua. La zia, presente alla scena, si gettava animosamente in acqua ma ogni sforzo riusciva vano e il piccolo annegava.

CRONACA

Ragazzo investito da un tram in via Cernaia

Di un investimento, fortunatamente non grave, è rimasto stamane vittima il ragazzo Ettore Jerio di anni 14, abitante in via Alassio 8. Egli percorreva via Cernaia pedalando su di un triciclo furgoncino, quando all'altezza del numero 24, per una improvvisa sterzata, veniva urtato da un tram della linea 20 che lo proiettava al suolo. Nella caduta egli riportava contusioni e ferite ad una gamba, medicate e giudicate guaribili al vecchio S. Giovanni in pochi giorni.

BORSE

TORINO, 30 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3,5%	73 175	73 20	Marelli	183 50	183 —
Id. f. c.	73 60	73 40	Fiat	700 —	700 —
Red. 5%	73 90	73 80	[illegible]	151 —	152 50
Id. f. c.	75 50	75 50	Barigl.	1800 -	1800 -
Rend. 5%	96 80	96 —	Nebiolo	336 —	336 —
Id. f. c.	96 10	96 275	Siam	143 —	143 —
Red. 5%	97 50	97 50	[illegible]	183 —	184 —
Id. f. c.	97 70	97 60	Moderna	332 —	330 —
B.T.'43 I	97 80	97 80	[illegible]	353 —	347 —
Id. '43 II	97 775	97 80	Ilva	230 50	232 —
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	76 5/8	[illegible]
Id. '45	99 90	99 90	Westing.	435 —	440 —
Id. '50	99 60	99 60	[illegible]	1935 -	1935 -
Ferr. 5%	315 50	315 50	Viscosa	535 —	[illegible]
Iri 4½%	481 —	478 50	V. Lanzo	913 —	914 —
[illegible] 4%	480 —	485 —	Cotonificio	670 —	665 —
Iri-Sid 4	676 —	676 —	[illegible]	198 —	198 —
[illegible] 4%	495 —	491 —	[illegible]	215 —	217 —
Inf. 4%	533 —	533 —	Giardini	177 —	178 —
Ter. 4%	428 75	430 —	[illegible]	340 —	346 —
Id. 5% '35	414 50	414 50	Frigo	190 —	190 —
Id. 5% '37	416 —	415 50	[illegible]	135 —	138 25
[illegible]	480 —	480 —	M. Lanza	305 —	305 —
Id. 5½%	380 50	381 —	[illegible]	108 50	108 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Alluminio	103 —	100 60
Acc. Gen.	1100 -	—	[illegible]	386 —	390 —
Mediterr.	685 —	670 —	Talco-Gr.	430 —	470 —
Meridion.	1300	1307 -	[illegible]	665 50	665 —
Naz. A. I.	780 —	780 —	[illegible]	285 [illegible]	286 50
Ter. Nord	106 —	106 —	Acqua P.	575 —	585 —
Italgas	21 40	21 60	[illegible]	116 —	116 —
Sip	91 75	90 75	Florio	67 —	66 —
Terni	300 —	300 —	[illegible]	87 50	88 —
P.C.E.	192 —	191 —	[illegible]	380 —	380 —
Valdarno	1180 -	1140 -	[illegible]	336 —	330 —
Marid. El.	145 —	145 —	[illegible]	1170 -	1170 -
Unes	19 50	19 50	Cart. Ital.	300 —	304 —
[illegible]	665 —	665 —	Burgo	501 —	501 —
Sme	137 50	130 —	[illegible]	137 50	130 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 30 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3,5%	95 75	95 85	Olivetti	485 —	482 50
Id. f. c.	95 95	96 —	Edison	438 50	435 —
Id. 3½%	77 95	77 95	Id. priv.	350 —	400 —
Id. f. c.	78 10	78 10	Volta	317 50	[illegible]
Red. 5%	97 90	97 45	Breda	478 —	477 50
Id. f. c.	97 35	97 85	Valdarno	1173 -	1307 -
Id. 3½%	74 95	75 90	[illegible]	437 —	438 —
Id. f. c.	75 10	75 40	[illegible]	112 —	115 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 30 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	980 —	975 —	[illegible]	815 —	810 —
Tram	500 —	500 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	480 —	485 —	Eridania	1994 -	1994 -
Offic. El.	196 —	197 —	[illegible]	1175 -	1100 -
[illegible]	117 —	112 —	[illegible]	993 —	990 —
[illegible]	830 —	830 —	—	—	—

TRIESTE, 30 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Generali	1155 -	1155 -	[illegible]	190 —	120 —
Assic. It.	725 —	727 —	[illegible]	725 —	725 —
[illegible]	2630 -	2630 -	Cantieri	109 50	[illegible]
Adriat. A	[illegible]	[illegible]	[illegible]	312 —	310 —
Id. B	2470 -	2460 -	Oleifici	313 —	313 —
[illegible]	270 —	270 —	—	—	—

TORINO, 30. — Dopo un'apertura ferma il mercato registra leggermente su vendite di beneficio con affari limitati. La chiusura si effettua comunque a prezzi superiori a quelli di venerdì.

MILANO, 30. — Mercato sostenuto in apertura e calmo in seguito per rarefazione di denaro. Durante la compilazione del listino le quote si risollevano tuttavia dai prezzi minimi della giornata dimostrando ancora una volta le sue possibilità di assorbimento e di ripresa. Fermi i Fondi Pubblici con aumento discreto per la Rendita 5% e il Redimibile 3,50 %.

Pietanze di frattaglie tutti i giorni nei pubblici esercizi

Roma, lunedì sera.

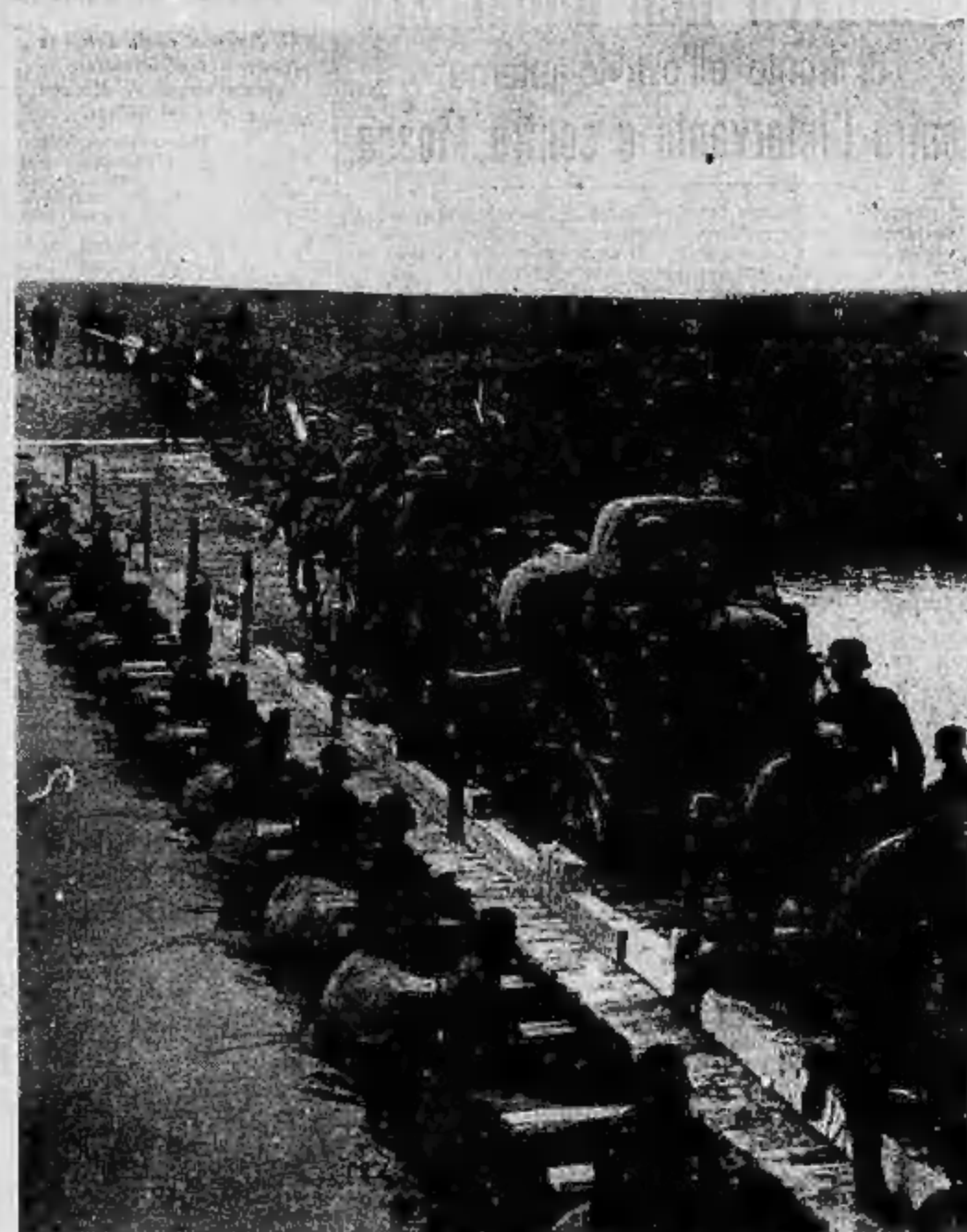
In merito ad una richiesta della Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi relativa alla disciplina della vendita delle frattaglie nei pubblici esercizi, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha comunicato che i pubblici esercizi possono somministrare pietanze di frattaglie tutti i giorni della settimana.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Trionfale inizio della guerra contro il bolscevismo

Le forze tedesche a Minsk e a Leopoli

La travolgente avanzata germanica in territorio sovietico durante i primi giorni della guerra contro il bolscevismo: da Dunaborg a Leopoli città e provincie sono state occupate, linee fortificate sono cadute, armate intere accerchiate, decine di migliaia di prigionieri catturati, oltre quattromila aerei distrutti, più di 2.200 carri armati eliminati.

L'avanzata germanica dilaga in Russia: un ponte di fortuna, costruito con fulminea rapidità dal Genio, permette il sicuro passaggio delle truppe; i «pionieri» assistono alla marcia dei camerati, sorvegliando la sicurezza e la resistenza del ponte da essi costruito.

Presidî italiani sbarcati...

... nelle isole del Mar Egeo

Due inquadrature della presa di possesso delle isole dell'Egeo per parte di contingenti italiani da sbarco. - *Sopra*: un reparto si avvicina all'isola che dovrà presidiare. - *Sotto*: il reparto è sbarcato e comincia la sua rapida sistemazione mettendo al sicuro il materiale.